



Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PROGRAMMA REGIONALE FESR
2021-2027

Dichiarazione di sintesi

(art. 13, comma 1 - l.r. 12/2009, art. 17 d.lgs 152/2006 e s.m.i)

Sommario

1. Il Programma FESR 2021-2027	3
2. Il percorso integrato per l'elaborazione del Programma e la VAS	6
2.1 La consultazione preliminare dei soggetti con competenza ambientale e territoriale nella fase di Orientamento	8
2.2 La consultazione sulla proposta di Programma e di Rapporto Ambientale	10
3. Le ragioni della scelta dell'alternativa di Programma	12
3. L'integrazione degli aspetti ambientali.....	15
4. Le modalità di recepimento del parere motivato	18
Allegato - Le misure per il monitoraggio.....	36
Il sistema degli indicatori.....	37
La governance del sistema di monitoraggio.....	48

1. Il Programma FESR 2021-2027

Il Programma FESR definisce la traiettoria di sviluppo della Regione per il periodo 2021-27 ed è stato elaborato in coerenza con le previsioni dei Regolamenti comunitari per la Politica di coesione¹, con l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea, approvato nel luglio 2022², e con il quadro della pianificazione e programmazione regionale, in particolare con il Quadro Strategico Regionale di Sviluppo sostenibile 2030³.

Il Programma FESR della Regione autonoma Valle d'Aosta persegue i seguenti obiettivi:

- **promuovere lo sviluppo di un sistema della ricerca e di trasferimento di innovazione che sia diffuso, di alta qualità e pertinente rispetto alle esigenze espresse dalle imprese e nell'incrementare la propensione delle imprese verso la ricerca e l'innovazione.** Tale obiettivo è perseguito tramite il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che prevedono la collaborazione tra imprese e tra queste e gli organismi di ricerca nonché il sostegno diretto ai centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di R&I rivolti alle imprese ed il trasferimento tecnologico. A questi si aggiungono specifiche azioni volte a valorizzare in ottica produttiva i risultati della ricerca principalmente nei settori individuati dalla Smart Specialization Strategy e nei settori dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico, quali volano per la diffusione dell'innovazione all'intero tessuto produttivo regionale;
- **incrementare e consolidare la digitalizzazione della regione a tutti i livelli**, sia sul versante della PA che su quello del settore privato, sia rispetto ai servizi che alle infrastrutture presenti nel territorio. A tal fine, nell'ambito dell'OS 1.2, il Programma finanzia azioni di sostegno alla digitalizzazione della PA potenziando le infrastrutture abilitanti (es: piattaforme) necessarie a supportare l'erogazione di servizi altamente performanti, e sostenendo lo sviluppo di banche dati e servizi, e sosterrà l'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese tramite contributi agli investimenti per la digitalizzazione di tutti i processi aziendali. Nell'ambito dell'OS 1.5, specifico sulla connettività digitale, il Programma finanzia interventi puntuali mirati al completamento della connettività locale (villaggi, case sparse) con soluzioni tecnologiche mirate e appropriate per tali territori, così da garantire, a tutti i cittadini ed a tutte le imprese (anche nelle zone più isolate), l'accesso a servizi ad elevate prestazioni;
- **sviluppare e consolidare un sistema produttivo resiliente, dinamico, competitivo ed innovativo, così da ridare slancio alla produttività regionale** che, benché elevata nel panorama nazionale, ha, tutt'ora, ampi margini di miglioramento. Le risorse comunitarie saranno indirizzate a sostenere la nuova imprenditorialità, soprattutto se espressa da donne e giovani. Il Programma finanzia azioni mirate all'internazionalizzazione delle imprese promuovendo all'estero le produzioni di qualità legate al

¹ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito Regolamento generale) Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (di seguito Regolamento FESR).

² Decisione di esecuzione della Commissione del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana - CCI 2021IT16FFPA001

³ Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 6 ottobre 2021

territorio. Un'azione specifica è rivolta al sostegno degli investimenti delle PMI volti ad incrementarne la competitività;

- **migliorare l'assetto energetico regionale, in particolare raggiungendo una più elevata efficienza energetica e promuovendo le energie rinnovabili.** Il Programma destina risorse per la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico mediante il sostegno ad interventi di efficientamento energetico, ai quali sarà possibile abbinare opere per la messa in sicurezza sismica, di strutture/edifici pubblici ad alto assorbimento di energia distribuiti sul territorio regionale. Strumentale a tali interventi sarà il ricorso a strumenti informativi e di monitoraggio per una migliore pianificazione e successiva gestione degli stessi. Si contribuirà in tal modo al raggiungimento degli obiettivi regionali tracciati dalla "Roadmap per una Valle d'Aosta *Fossil Fuel Free* al 2040" e nel Piano energetico ambientale regionale (PEAR). Sul versante delle energie rinnovabili, il Programma rivolge la propria attenzione alla produzione ed all'utilizzo dell'idrogeno verde (in sostituzione di combustibili fossili) ed andrà, inoltre, a finanziare un'azione finalizzata alla creazione di comunità energetiche (dallo studio di fattibilità all'implementazione di una o più comunità energetiche). Le imprese saranno coinvolte attraverso un sostegno per l'adozione di processi maggiormente efficienti in termini energetici e per favorire il ricorso all'autoconsumo di energie rinnovabili.
- **prevenire il rischio idrogeologico e mettere in sicurezza il territorio e la popolazione.** In sinergia con gli altri strumenti di intervento di livello nazionale e regionale, il Programma finanzia interventi mirati di messa in sicurezza del territorio nei confronti dei rischi di dissesto idrogeologico. Più nello specifico, gli interventi riguarderanno la messa in sicurezza di alcuni ambiti territoriali specifici, nonché l'implementazione di sistemi informativi e di monitoraggio basati su tecnologie digitali, lo sviluppo di servizi di *early warning* alla popolazione e agli operatori regionali, nonché la realizzazione di opere di difesa da inondazioni.
- **ridurre le emissioni di gas climalteranti e di consumi energetici dovuti ai trasporti.** La transizione verso un'economia a zero emissioni passa anche attraverso uno *shift* modale verso soluzioni di mobilità dolce (cfr. il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, parte integrante del Piano Regionale dei Trasporti). Le risorse del Programma contribuiranno a finanziare il potenziamento della rete di piste ciclabili interurbane: realizzazione di nuove infrastrutture, completamento di infrastrutture già esistenti e realizzazione di tratti di connessione tra piste ciclabili esistenti;
- **valorizzare alcuni asset culturali e turistici regionali.** Il Programma persegue tale obiettivo promuovendo investimenti finalizzati alla valorizzazione, non solo in chiave economica ma anche di partecipazione ed inclusione sociale, degli asset culturali e turistici della regione. Gli interventi saranno caratterizzati dal coinvolgimento della popolazione e degli attori del territorio, sperimentando modalità innovative di co-progettazione pubblico-privato, così da favorire la creazione ed il consolidamento di collaborazioni tra amministrazioni locali, associazioni, scuole, soggetti del Terzo settore ed eventualmente le imprese. Di seguito si riporta lo schema degli obiettivi e delle azioni del Programma e le risorse appostate per ciascun obiettivo specifico.

Tabella 1 Schema di sintesi degli obiettivi e Azioni del Programma e risorse finanziarie destinate

Obiettivi di policy	Obiettivi specifici	Risorse Programma FESR 2021-2027 (€)	Azioni
OP1 - UN'EUROPA PIU' INTELLIGENTE	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	16.000.000	a.i.1) Sostegno alle imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione con altre imprese o organismi di ricerca
			a.i.2) Sostegno a centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione rivolti alle imprese ed il trasferimento tecnologico
			a.i.3) Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione
	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	12.500.000	a.ii.1) Sostegno alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione
			a.ii.2) Supporto all'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese
	1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	7.200.000	a.iii.1) Sostegno alla nuova imprenditorialità
			a.iii.2) Sostegno alla competitività del sistema produttivo della Valle D'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali
a.iii.3) Sostegno agli investimenti delle PMI			
1.5 Rafforzare la connettività digitale	1.800.000	a.v.1) Infrastrutture a supporto della digitalizzazione	
OP1		37.500.000	
OP2 - UN'EUROPA PIU' VERDE	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	13.000.000	b.i.1) Interventi di efficientamento energetico negli edifici e nelle infrastrutture di proprietà pubblica (regionale e degli EELL)
			b.i.2) Interventi di riqualificazione energetica nelle imprese
	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	7.000.000	b.ii.1) Interventi per aumentare la produzione di energia da FER
			b.ii.2) Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	15.500.000	b.iv.1) Interventi per la messa in sicurezza e per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	8.000.000	b.viii.1) Interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane ed interurbane	
OP2		43.500.000	
OP4 - Un'Europa più sociale e inclusiva	4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	8.252.168	d.vi.1) Valorizzazione di asset culturali e turistici regionali
OP4		8.252.168	
Assistenza tecnica		3.237.125	
Assistenza tecnica		3.237.125	
TOTALE PROGRAMMA		92.489.293	

2. Il percorso integrato per l'elaborazione del Programma e la VAS

L'attività di VAS si configura come un percorso di accompagnamento al processo di programmazione finalizzato ad integrare le considerazioni ambientali sin dall'avvio del processo di elaborazione del Programma.

La VAS del Programma FESR 2021-27 è stata organizzata e realizzata in coerenza con le previsioni della normativa nazionale (d.lgs. 152/2006 e s.mi.i) e regionale (l.r. 12/2009) e ha integrato, al suo interno, anche la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

La prima fase, di Orientamento, si è sostanziata nell'elaborazione della Relazione metodologica preliminare sui possibili effetti significativi sull'ambiente, basata sui primi indirizzi per la definizione del Programma FESR 2021-27 (approvati dalla Giunta regionale con DGR n. 962 del 2 agosto 2021), che ha consentito di aprire il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale e territoriale. I soggetti con competenza ambientale e territoriale sono stati consultati sulla Relazione per una durata di 30 giorni, mentre al termine della consultazione la Struttura competente ha espresso apposito parere, come descritto nel Paragrafo 2.1, per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale.

Nella fase successiva è stata elaborata la proposta di Rapporto Ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica, che ha tenuto conto dell'esito delle consultazioni della fase precedente e ha accompagnato l'elaborazione del Programma FESR 2021-27, sviluppando, attraverso una interazione formale e informale fra i due processi, proposte per un migliore orientamento alla sostenibilità del Programma.

La proposta di Rapporto ambientale e la Sintesi Non Tecnica sono sottoposti a consultazione delle autorità con competenza ambientale, degli enti territoriali e del pubblico per un periodo di 45 giorni⁴. Al termine della consultazione l'Autorità competente ha espresso apposito parere motivato di VAS, di cui si è tenuto conto nella revisione della documentazione del Programma e del Rapporto Ambientale, come descritto nel Capitolo 4.

Parallelamente alle fasi procedurali descritte, si è tenuto anche il confronto negoziale con la Commissione europea, propedeutico all'approvazione finale del Programma con Decisione della stessa Commissione europea.

La presente Dichiarazione di sintesi, atto conclusivo della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1, della l.r. 12/2009, illustra gli esiti del processo e, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, degli esiti delle consultazioni e del Parere motivato, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

Una volta approvato il Programma FESR 2021-27, l'autorità procedente provvederà alla pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, dell'avviso di avvenuta approvazione del programma, con l'indicazione della sede ove prendere visione del programma approvato e della documentazione oggetto dell'istruttoria. Tale avviso è reso pubblico attraverso il sito web della Regione.

La VAS non si conclude con l'approvazione del Programma, ma ne accompagna l'attuazione garantendo il monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalle azioni e dagli interventi finanziati e la verifica del

⁴ Secondo le modifiche al d.lgs.152/2006 apportate dal d.l. 152/2021

raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, anche al fine di individuare, tempestivamente, gli effetti negativi imprevisti e intervenire con misure correttive. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate è data adeguata informazione attraverso il sito web della Regione.

Tabella 2 Schema delle attività di VAS

FASI	Programma FESR	Valutazione Ambientale Strategica
1. Orientamento preliminare	<ul style="list-style-type: none"> Definizione del percorso di programmazione Tavoli tematici interni all'Amministrazione Consultazione del partenariato istituzionale, sociale, economico ed ambientale Analisi e selezione delle priorità del Programma FESR 2021-27, anche sulla base dei primi indirizzi per la predisposizione del Programma, approvati, dalla Giunta regionale, con DGR n. 962 del 2 agosto 2021 Elaborazione di una versione preliminare di Programma FESR 2021-27 	<ul style="list-style-type: none"> Definizione della procedura di VAS Individuazione dei soggetti con competenza ambientale e territoriale, a cui trasmettere la Relazione metodologica preliminare Elaborazione della Relazione metodologica preliminare
Trasmissione dall'Autorità precedente all'Autorità competente della Relazione metodologica preliminare.		
Consultazione dei soggetti con competenza ambientale e territoriale (30 gg)		
Parere dell'autorità competente per la VAS (entro 90 gg dall'avvio della consultazione)		
2. Elaborazione e redazione del Programma FESR 2021/27	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione della Proposta di Programma FESR 2021-27 	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione della proposta di Rapporto Ambientale (RA) e Sintesi Non Tecnica Elaborazione dello Studio di Incidenza Ambientale
<p>Trasmissione dall'Autorità precedente all'Autorità competente della proposta di Programma FESR 2021-27 approvata dal Consiglio regionale e del RA,</p> <p>pubblicazione di un avviso sul BUR, deposito presso l'Ufficio dell'A. competente e dell'A. procedente, pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta, nella pagina dedicata al Programma FESR 2021-27⁵</p>		
Consultazione dei soggetti con competenza ambientale e territoriale e del pubblico (45 gg)		
Parere motivato dell'Autorità competente (entro 45 gg dal termine della consultazione)		
	<ul style="list-style-type: none"> Analisi delle osservazioni pervenute e controdeduzioni 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi delle osservazioni pervenute e controdeduzioni

⁵ Di cui all'art. 49, comma 1 Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021.

FASI	Programma FESR	Valutazione Ambientale Strategica
3. Approvazione	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del Programma FESR 2021-27 sulla base degli esiti della consultazione e del Parere motivato • Elaborazione della versione finale del Programma FESR 2021-27 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del RA sulla base degli esiti della consultazione e del Parere motivato • Elaborazione della Dichiarazione di sintesi
	Decisione della Commissione europea di approvazione del Programma FESR 2021-27 corredato dalla documentazione di VAS	
4. Informazione circa la decisione	Pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, dell'avviso di avvenuta approvazione del Programma FESR 2021-27 e pubblicazione dell'avviso sul sito della Regione	
5. Attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione delle Azioni del Programma FESR 2021-27 e monitoraggio finanziario, fisico e procedurale • Attuazione di eventuali interventi correttivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione ambientale in fase attuativa • Monitoraggio ambientale e redazione di report di periodici

2.1 La consultazione dei soggetti con competenza ambientale e territoriale nella fase di Orientamento

La fase di consultazione preliminare dei soggetti con competenza ambientale e territoriale è stata avviata tramite la trasmissione da parte della Struttura Programmi per lo sviluppo regionale (autorità procedente) alla Struttura Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria (autorità competente per la VAS) della "Relazione metodologica preliminare", avvenuta in data 6 agosto 2021.

I soggetti individuati per la consultazione nella fase preliminare di Orientamento sono i seguenti.

Soggetti regionali con competenze ambientali

- Presidenza della Regione – Dipartimento Protezione civile e vigili del fuoco
- Presidenza della Regione – Segretario generale della Regione – Struttura Enti locali
- Presidenza della Regione – Segretario generale della Regione – Osservatorio economico e sociale
- Assessorato Sviluppo economico, formazione e lavoro – Dipartimento Sviluppo economico ed energia
- Assessorato Sviluppo economico, formazione e lavoro – Dipartimento Sviluppo economico ed energia – Struttura Sviluppo energetico sostenibile
- Assessorato Finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio – Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio
- Assessorato Ambiente, trasporti e mobilità sostenibile – Dipartimento Ambiente

- Assessorato Ambiente, trasporti e mobilità sostenibile – Dipartimento Ambiente – Struttura Tutela qualità delle acque
- Assessorato Ambiente, trasporti e mobilità sostenibile – Dipartimento Ambiente – Struttura Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette
- Assessorato Ambiente, trasporti e mobilità sostenibile – Dipartimento Ambiente – Struttura Economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive
- Assessorato Ambiente, trasporti e mobilità sostenibile – Dipartimento Trasporti e mobilità sostenibile
- Assessorato Beni culturali, turismo, sport e commercio – Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali
- Assessorato Agricoltura e risorse naturali – Dipartimento Risorse naturali e Corpo forestale – Struttura Foreste e sentieristica

Soggetti non regionali con competenze ambientali

- COA Energia di Finaosta S.p.A
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) Valle d'Aosta
- Parco Gran Paradiso – ente gestore
- Parco Mont Avic – ente gestore
- Azienda USL VdA

Sono stati inoltre identificati altri **soggetti da consultare, anche se non propriamente con competenze ambientali, in quanto detentori di dati rilevanti:**

- Assessorato Sanità salute e politiche sociali – Dipartimento Sanità e salute
- Assessorato Finanze, innovazione, opere pubbliche e territorio – Dipartimento Innovazione e Agenda digitale
- INVA S.p.A.

In data 5 ottobre 2021 (nota prot. 7072, acquisita con prot. 3046), l'autorità competente per la VAS ha trasmesso il proprio parere, che riporta e coordina anche le ulteriori osservazioni pervenute dai seguenti soggetti con competenza ambientale:

1. Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale
2. Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
3. ARPA Valle d'Aosta
4. Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

5. Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette

I contenuti del parere dell'autorità competente per la VAS e dei soggetti con competenza ambientale sono riportati in allegato al Rapporto Ambientale, accompagnate dalla descrizione delle modalità con cui tali osservazioni sono state integrate nella stesura del rapporto ambientale.

Il 19 ottobre 2021 si è tenuto un incontro fra l'autorità competente, l'autorità procedente e i soggetti con competenza ambientale al fine di discutere e condividere le osservazioni formulate.

2.2 La consultazione sulla proposta di Programma e di Rapporto Ambientale

La fase di consultazione dei soggetti con competenza ambientale e territoriale e del pubblico è stata avviata attraverso la trasmissione della proposta del Programma e della documentazione di VAS, avvenuta in data 26 aprile 2022, da parte della Struttura Programmi per lo sviluppo regionale (autorità procedente) alla Struttura Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria (autorità competente per la VAS).

L'Autorità ha quindi provveduto a:

- pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 25 del 17 maggio 2022, data dalla quale decorrono i termini di tempo di 45 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento, fino al 30 giugno 2022;
- pubblicare sul sito istituzionale della Regione i documenti integrali di VAS (Proposta di Programma, Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica, Studio di Incidenza Ambientale) al fine di favorirne la consultazione da parte del pubblico;
- individuare i soggetti con competenze territoriali e ambientali potenzialmente interessati al Programma in argomento, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS (nota inviata in data 11 maggio 2022). I soggetti individuati sono i seguenti:
 - Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive;
 - Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette;
 - Dipartimento ambiente;
 - Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
 - Struttura pianificazione territoriale;
 - Dipartimento innovazione e agenda digitale;
 - Dipartimento sanità e salute; - Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale;
 - Dipartimento agricoltura; - Dipartimento sviluppo economico ed energia;
 - Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile;
 - Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali;
 - Dipartimento turismo, sport e commercio;
 - A.R.P.A. Valle d'Aosta;

- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso;
- Ente Parco Naturale Mont Avic;
- CELVA;

e, p.c.

- Settore valutazioni ambientali e procedure integrate – Regione Piemonte ;
- Ministero della transizione ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo;

In data 20 giugno 2022 si è tenuta una riunione tecnica convocata dall'autorità competente per la VAS (prot. n. 3453 dell'11/05/22) con l'obiettivo di illustrare i contenuti del Programma e del Rapporto Ambientale e di discutere e condividere le osservazioni formulate.

Durante il periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico. Sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti competenti in materia ambientale e territoriale:

1. Parco regionale Mont Avic
2. Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali
3. Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale
4. Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio
5. ARPA Valle d'Aosta
6. Struttura pianificazione territoriale
7. Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette

I contenuti del parere dell'autorità competente per la VAS e dei soggetti con competenza ambientale sono riportati nel Capitolo 4, accompagnate dalla descrizione delle modalità con cui se ne è tenuto conto nel Programma e nel Rapporto Ambientale.

3. Le ragioni della scelta dell'alternativa di Programma

Il processo di costruzione del programma si è mosso all'interno dei vincoli definiti dalla programmazione FESR, che indica le tematiche oggetto del programma e un ventaglio di obiettivi di riferimento tra cui scegliere la migliore configurazione in base alle esigenze e agli interessi specifici della Regione autonoma Valle d'Aosta. Si richiama a questo proposito il vincolo di concentrazione tematica, che prevede, per la Regione, la necessità di concentrare l'85% delle risorse sull'OS1 (Un'Europa più intelligente e competitiva) e OS2 (Un'Europa più verde) e di garantire che almeno il 30% del budget sia dedicato agli obiettivi di mitigazione o adattamento al cambiamento climatico. Fondamentale è risultata anche la necessità di coerenza degli interventi previsti con le previsioni dell'Accordo di partenariato e con il Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile 2030.

La versione finale del Programma è stata il frutto di un processo di costruzione in cui sono stati coinvolti gli uffici regionali preposti, l'estensore del Programma, i soggetti competenti per la Valutazione Ambientale, i soggetti istituzionali e il partenariato socio-economico che hanno partecipato alle consultazioni; fondamentale è stato anche il processo di negoziato con la Commissione europea, che ha contribuito alla precisazione e migliore definizione di alcuni ambiti di intervento del Programma.

Il metodo che ha guidato il processo di costruzione del programma, e quindi il confronto e la scelta tra diverse alternative, è stato orientato dai criteri descritti di seguito: il processo di scelta non ha seguito i criteri in un preciso ordine, ma è stato un processo ricorsivo che man mano è andato a raffinare il Programma trovando dei punti di equilibrio tra le diverse esigenze in campo.

Coerenza con le scelte strategiche. Le scelte strategiche per la programmazione sono state effettuate in esito al confronto con il partenariato e interno all'amministrazione, tenendo presenti i già citati vincoli e orientamenti sovraordinati. La coerenza con tali scelte è stato un elemento centrale per la selezione delle azioni da finanziare.

Esigenze e congruità. Sono state raccolte dai diversi settori regionali ed esaminate numerosissime proposte progettuali coerenti con il potenziale ambito di intervento del Programma. Questo ha consentito di avere un quadro delle esigenze di progettualità che emerge nell'ambito regionale. I progetti sono stati valutati nel loro insieme e aggregati per tematica, per andare ad individuare i filoni di maggior interesse e maggiormente rispondenti alle esigenze del territorio regionale.

Fattibilità. Nella scelta dei progetti e delle tematiche da accogliere nel programma è stato considerato anche il grado di maturità delle progettualità. Come criterio generale, seppur non vincolante, tra le alternative migliori per il programma sono state favorite quelle che mostravano un buon grado di maturità.

Continuità. Un altro aspetto di cui si è tenuto conto nella costruzione del Programma è la continuità rispetto a strategie regionali già in essere e a quanto sostenuto tramite la precedente programmazione FESR 2014-2020. Anche in questo caso si è preferito concentrare le risorse su tematiche su cui già esiste un contesto di sviluppo in ambito regionale, senza disperdere parte delle risorse su tematiche ritenute poco prioritarie dalla Strategia Regionale.

Complementarietà. La scelta delle tematiche e dei progetti da inserire nel Programma è stata guidata anche da considerazioni relative alle altre fonti di finanziamento attive o in divenire (ad esempio il PNRR). Pur avendo riguardo alla coerenza con gli interventi finanziati o potenzialmente finanziabili da altri programmi,

si è scelto di limitare la sovrapposizione fra strumenti diversi e di creare sinergie e complementarità tra gli interventi.

Budget. Il vincolo di budget è stato un elemento di valutazione per la scelta della configurazione finale del Programma; in questo caso, è stato adottato un criterio di scelta che permettesse di non disperdere i finanziamenti in azioni e progetti di taglia eccessivamente ridotta.

Un resoconto esaustivo di tutto il processo di programmazione andrebbe al di fuori degli obiettivi della VAS, pertanto, di seguito si riportano alcune delle tematiche su cui il dibattito interno è stato più sviluppato, con particolare riferimento agli aspetti ambientali che hanno indirizzato le scelte finali nell'ambito dell'OS 2 "Un'Europa più verde" e dell'os 4.6, relativo a cultura e turismo sostenibile.

Idrogeno (os 2.2) Tra le energie rinnovabili il tema dell'idrogeno è stato dibattuto in quanto l'esigenza emersa riguarda la costruzione di un'intera filiera che possa comprendere gli impianti di produzione e stoccaggio, il trasporto e l'utilizzo del vettore energetico per il trasporto pubblico e i processi produttivi. Nell'ambito degli interventi sulle energie rinnovabili si è, dunque, deciso di includere l'idrogeno verde per quanto riguarda la produzione, lo stoccaggio e/o il trasporto. L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con il PNRR; in particolare, il PNRR agisce rispetto alla fase finale della catena di produzione-consumo di idrogeno (creazione di punti di ricarica, acquisto di mezzi per il TPL); Rispetto ai progetti che stanno a monte della catena (produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili del territorio, stoccaggio, ecc.), sarà l'amministrazione regionale, con le proprie strutture competenti, a monitorare le progettualità ed a garantire un'azione integrata.

Comunità energetiche (os 2.2) Il tema delle comunità energetiche è stato tra quelli più dibattuti nel corso della definizione delle azioni del Programma. La scelta è stata quella di includere questa linea di azione nel Programma in quanto ritenuta di estrema attualità, anche in considerazione dei recenti aggiornamenti normativi, e strategica per lo sviluppo delle energie rinnovabili in Valle d'Aosta. I benefici delle comunità energetiche che sono stati ritenuti di interesse sono la promozione di una "filiera corta" dell'energia, che promuove l'economia del territorio, l'aumento dell'indipendenza energetica, risultando di estrema attualità rispetto alle fluttuazioni del prezzo dell'energia attualmente in atto, e il risparmio economico per i membri della comunità. L'azione si potrà sviluppare in complementarità e sinergia con il PNRR. Attraverso il monitoraggio degli interventi finanziati con il PR e con il PNRR si verificherà la demarcazione sui singoli progetti. Ci si attende che la crisi energetica in corso porterà ad un aumento delle domande di attivazione di comunità energetiche, oltre ai chiarimenti in merito alla regolamentazione, anche di livello tecnico, pertinente.

Nel **settore energetico**, altri elementi meritevoli di essere segnalati sono i seguenti: per l'idroelettrico, la realizzazione di impianti è eventualmente ammissibile solo nell'ambito delle Comunità energetiche (impianti di piccola-media taglia); nel campo dell'efficienza energetica si invece è scelta la linea della continuità rispetto alla Programmazione 2014-2020 per quanto riguarda l'efficientamento energetico degli edifici pubblici; in aggiunta si è valutato di intervenire a sostegno della transizione energetica delle imprese industriali, in coerenza con i fabbisogni espressi dal contesto.

Rischio idrogeologico (os 2.4). Il FESR interviene nella prevenzione e messa in sicurezza delle zone a rischio rispetto ad eventi calamitosi (frane, esondazioni), con la consapevolezza che i fondi ordinari regionali e nazionali, per quanto integrati anche con il PNRR, non sono sufficienti per tutte le esigenze espresse dal territorio, che il cambiamento climatico sta rendendo più ampie ed urgenti.

Mobilità sostenibile (os 2.8) Nell'ambito delle molteplici esigenze di intervento sui sistemi di mobilità (potenziamento del trasporto ferroviario, efficientamento del TPL, diffusione della mobilità ciclabile), il Programma interverrà direttamente solo in riferimento alle esigenze di sviluppo della rete di piste ciclabili, demandando ad altri strumenti di finanziamento il supporto agli interventi necessari inerenti al trasporto ferroviario e al TPL. Questa scelta deriva dall'intenzione di andare a completare un processo di estensione della rete ciclabile già avviato nella città di Aosta. L'idea è quella di indirizzare le risorse destinate a questo settore ad una significativa estensione e ad un completamento dei percorsi interurbani, per dotare la regione di un'infrastruttura che colleghi vari nuclei abitati e rappresenti una efficiente alternativa di spostamento rispetto ai mezzi motorizzati, non tralasciando tuttavia la possibilità di mettere in connessione la rete regionale con le reti nazionali ed internazionali, a sostegno degli obiettivi di valorizzazione a fini turistici del territorio.

Turismo e cultura (os 4.6). Sui temi della cultura e del turismo sono state espresse dai settori competenti dell'amministrazione regionale diversi fabbisogni e proposte progettuali, coerenti con la rilevanza economica del settore nel contesto regionale. A valle di attente valutazioni interne, tali temi sono stati affrontati secondo le previsioni regolamentari e in coerenza con l'accordo di partenariato, con una accezione che lega la cultura e lo sviluppo turistico con la capacità di produrre effetti positivi in campo sociale sulle comunità di riferimento.

3. L'integrazione degli aspetti ambientali

Il Programma FESR 2021-27 di Regione autonoma Valle d'Aosta, di cui sono descritte le finalità e la struttura nel Capitolo 1, presenta diversi elementi di integrazione degli aspetti ambientali, che sono stati arricchiti e precisati durante il percorso di programmazione e valutazione ambientale che si è tenuto parallelamente al processo negoziale con la Commissione europea.

In particolare, all'interno della **Strategia del Programma FESR** si evidenziano i seguenti elementi trasversali di orientamento alla sostenibilità e integrazione dello sviluppo sostenibile:

- Il Programma si inserisce nella cornice strategica internazionale definito dall'**Agenda 2030** e dei relativi Obiettivi di sviluppo sostenibile e dà attuazione alle politiche comunitarie, con particolare riferimento agli obiettivi e ai criteri del **Green Deal europeo** riguardanti l'efficienza energetica, la promozione dell'energia rinnovabile, la riduzione delle emissioni climalteranti;
- Il Programma è coerente con il **quadro programmatico** regionale e sovra-regionale, fra cui: il Piano Regionale per il Risanamento, il Miglioramento e il Mantenimento della Qualità dell'Aria -Piano Aria (e il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico), il Piano Energetico e Ambientale Regionale (PEAR), la Road Map per una Valle d'Aosta fossil fuel free, il Piano dell'Assetto idrogeologico dell'Autorità di Distretto del fiume Po, il Piano di gestione del rischio alluvione;
- Il programma opererà in conformità con i **principi orizzontali** relativi alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, alla parità di genere, alla non discriminazione ed allo **sviluppo sostenibile** sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, in coerenza con quanto previsto dalla condizione abilitante. Laddove pertinenti, verranno individuati opportuni **criteri di selezione**.
- Durante l'attuazione del programma l'Autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli **appalti pubblici** a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più **criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita**. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli **appalti pubblici verdi**) e sociali, nonché incentivi all'innovazione

All'interno del percorso di VAS sono stati valutati i potenziali effetti, diretti e indiretti, positivi e negativi, delle Azioni sostenute dal Programma, la compatibilità delle Azioni e delle tipologie di intervento sostenute con il **principio "Do No Significant Harm"** (DNSH), la coerenza del Programma con il quadro programmatico.

In tutti i casi in cui le valutazioni hanno evidenziato potenziali effetti ambientali negativi, rischi di non conformità al DNSH, e potenziali incoerenze con il quadro programmatico, la VAS ha identificato **orientamenti per la sostenibilità e criteri di mitigazione** che rappresenteranno la base per la definizione, in fase attuativa, dei **criteri di selezione** delle operazioni che mitighino gli effetti negativi o le incoerenze.

In dettaglio, in tutti gli Obiettivi specifici del Programma sono presenti elementi di integrazione ambientale: di seguito se ne riportano gli elementi principali evidenziando le opportunità per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

OS 1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

-S3

- Gli interventi finanziati nell'ambito dell'os 1.1 faranno prioritariamente riferimento agli ambiti di specializzazione prioritari individuati nella *Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta*. In particolare, nell'area tematica di specializzazione "Montagna Sostenibile" si ritrovano i seguenti ambiti prioritari per la sostenibilità ambientale: Energia ed efficienza energetica (energie rinnovabili e risparmio energetico), Agricoltura e ambiente (anche nell'ottica di valorizzazione della filiera corta e dell'agricoltura smart), Economia circolare (per ridurre l'impatto ambientale, economico e sociale), Mobilità sostenibile e Salute.

OS 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

- Nel programma è stato specificato che tutte le azioni dell'OS 1.2 saranno attuate in coerenza con la strategia digitale europea, facendo sì che la trasformazione digitale promossa vada a beneficio dei cittadini e delle imprese e contribuendo nel contempo a raggiungere l'obiettivo di un'Europa neutra dal punto di vista climatico entro il 2050.
- In particolare, l'azione a.ii.2, dedicata alla digitalizzazione delle imprese, può offrire opportunità di efficientamento dei processi gestionali, di produzione e di distribuzione di beni e servizi, con ricadute positive sulla sostenibilità ambientale (uso efficiente delle risorse; ottimizzazione e riduzione degli impatti ambientali della distribuzione; ecc.).

OS 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

- Il sostegno alle nuove imprese (azione a.iii.1) opererà in modo tale da intercettare le dinamiche emergenti in tema di prodotti e servizi riferite ai settori di rilievo per la regione, ad esempio nel campo della transizione energetica e nella relazione tra turismo, cultura e ambiente.
- Il sostegno agli investimenti delle PMI (azione a.iii.3) potrà riguardare interventi che favoriscano le misure di tutela ambientale connesse al funzionamento di insediamenti produttivi (ad esempio la promozione di modelli di economia circolare, ecc.).
- Nel Programma si specifica che sarà cura dell'amministrazione garantire che gli interventi promossi siano attuati in coerenza con il *Green deal* europeo, al fine di promuovere un'economia moderna ed efficiente non solo dal punto di vista della competitività, ma anche della sostenibilità e dello sfruttamento di risorse.

OS 2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

- Gli interventi previsti nell'ambito del presente Obiettivo specifico verranno svolti in coerenza con gli obiettivi volti alla riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 (pacchetto "Pronti per il 55%") e con la direttiva "Prestazione energetica nell'edilizia".
- Gli interventi sul patrimonio edilizio pubblico (azione b.i.1), supportati da diagnosi energetiche e da eventuali ulteriori analisi tecniche e/o studi di fattibilità, saranno subordinati alla verifica dei benefici attesi, sia in termini di risparmio energetico potenzialmente conseguibile sia in termini

di riduzione delle emissioni climalteranti e saranno attuati nel rispetto dei criteri ambientali minimi GPP.

OS 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

- Le azioni sostenute nell'ambito di questo obiettivo specifico sono pienamente integrate nel Green deal europeo, con riferimento alla promozione di energie più pulite e sono sviluppate in coerenza con la Road map Val d'Aosta fossil fuel free, con il PEAR, con il Piano Aria.
- L'intervento a sostegno della produzione, stoccaggio e/o distribuzione dell'idrogeno verde (azione b.ii.1) viene promosso nell'ottica di utilizzare tale prodotto per sostituire il consumo di energia da fonti fossili, in particolare nell'ambito dei trasporti e dei processi produttivi più energivori; il sostegno alle comunità energetiche (azione b.ii.2) appare destinato a rispondere ad un fabbisogno crescente anche in relazione alla crisi energetica in corso.

OS 2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

- Gli interventi sono realizzati in coerenza con il Piano dell'Assetto idrogeologico dell'Autorità di Distretto del fiume Po e con il Piano di gestione del rischio alluvione.
- Compatibilmente con criteri di efficienza e durabilità, saranno promossi interventi che prevedono l'utilizzo di approcci basati sugli ecosistemi e soluzioni nature-based.

OS 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

- Gli interventi sono realizzati in coerenza con il Piano regionale della mobilità ciclistica della Regione Valle d'Aosta, contribuiscono alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e sono coerenti con gli obiettivi del Piano Aria.

OS 4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

- L'azione si svilupperà attraverso la partecipazione attiva della popolazione e degli attori locali, con iniziative in grado di dare origine a nuove attività che siano sostenibili da un punto di vista economico e sociale, contribuendo ad ampliare le opportunità di lavoro presenti a livello locale, promuovendo altresì l'attrattività del territorio, in un'ottica di sviluppo locale collegato anche alla promozione delle aree interne ove insistono i beni oggetto di intervento.

4. Le modalità di recepimento del parere motivato

Con il provvedimento dirigenziale N. 3998, in data 07/07/2022⁶ l’Autorità competente per la VAS – Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell’aria ha espresso **parere favorevole di VAS**, ai sensi della l.r. 12/2009, relativo al “Programma FESR 2021-2027 della Regione Autonoma Valle d’Aosta”.

Nello stesso parere:

- Si sottolinea la necessità da parte dell’Autorità proponente di analizzare in dettaglio tutte le osservazioni pervenute (allegate al parere), valutandone adeguatamente i contenuti, e provvedendo, se necessario, ad integrare/modificare conseguentemente i documenti del Programma e il Rapporto ambientale;
- Si evidenzia che delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni e delle eventuali modifiche dovrà essere data adeguata illustrazione nella redazione della Dichiarazione di sintesi (documento di cui all’art. 13, comma 1, lettera b), della l.r. 12/2009).

Il Parere di VAS si struttura nelle seguenti sezioni:

1. **il Programma**, in cui è descritto il contenuto e la struttura del Programma FESR 2021-27;
2. **il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, in cui si richiamano i soggetti competenti, il procedimento, le fasi di consultazione;
3. **Analisi del Programma**, in cui si formulano osservazioni in merito al Programma;
4. **Analisi del Rapporto Ambientale**, in cui si formulano considerazioni in merito alle diverse sezioni del Rapporto Ambientale;
5. **Considerazioni finali**, in cui si riporta l’esito positivo del parere, sottolineando la necessità di esaminare in dettaglio le osservazioni pervenute e di dare evidenza delle modalità di recepimento delle stesse;
6. **Allegato – Osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti**, in cui si riportano in forma integrale le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione sulla proposta di Programma e di Rapporto Ambientale.

Nelle Tabelle seguenti (Tabella 3 e Tabella 4) si illustrano le modalità di recepimento delle osservazioni e considerazioni di cui ai punti 3, 4, 5 e 6 del Parere di VAS, come elencati poc’anzi.

⁶ oggetto *Procedura di valutazione ambientale strategica (vas) ai sensi della legge regionale n. 12 del 2009 relativa al “Programma FESR 2021-2027 della Regione autonoma Valle d’Aosta” – approvazione parere di VAS*

Tabella 3 - Modalità di recepimento del Parere motivato
(sezioni Analisi del Programma, Analisi del Rapporto Ambientale, Considerazioni finali)

Sintesi del contributo	Recepimento / Controdeduzioni
ANALISI DEL PROGRAMMA	
<p>Si rileva come il Programma in esame si propone il perseguimento di numerosi obiettivi (individuati considerando il vincolo di concentrazione tematica e quanto definito dalla programmazione FESR) affrontando tematiche molto variegata (imprese, digitalizzazione, efficienza energetica, energie rinnovabili, adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi, mobilità sostenibile, cultura e turismo, ecc.).</p> <p>A tale proposito, si ritiene opportuno che, nell'ambito delle suddette tematiche, alcune tipologie di azioni siano maggiormente circoscritte e definite, per lo meno nel perimetro della tipologia e degli obiettivi indicati, quali ad esempio i potenziali interventi finanziabili correlati alla tematica energie rinnovabili (ad es. non risulta chiaro se le azioni si riferiscono esclusivamente ad impianti che sfruttano idrogeno verde o finalizzati alla costituzione di comunità energetiche, oppure possano riguardare anche fotovoltaico e/o biomassa legnosa).</p>	<p>ACCOLTA NEL PROGRAMMA</p> <p>Il programma, anche a seguito del negoziato con la Commissione Europea che si è svolto parallelamente alla consultazione delle Autorità con competenza ambientale, enti territoriali e pubblico, ha subito alcune modifiche che hanno portato ad esplicitare meglio le azioni finanziate.</p> <p>Rispetto alla tematica delle energie rinnovabili si conferma che le azioni si riferiscono esclusivamente ad impianti per la produzione di idrogeno verde (azione b.ii.1) ed alla costituzione di comunità energetiche (azione b.ii.2).</p>
ANALISI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	
ANALISI E VALUTAZIONI ALTERNATIVE	
<p>Si prende atto di quanto illustrato inerente ai principi che hanno condotto ai contenuti del Programma ed alla sintesi del processo di costruzione del medesimo, illustrati nel capitolo 6.</p> <p>A tale proposito, non si formulano specifiche osservazioni in relazione alla presente fase del Programma, pur invitando l'Autorità proponente a tenere in considerazione quanto osservato dal Coordinatore del Dipartimento ambiente (espresso per le vie brevi alla scrivente Struttura): "Si prende atto che il Programma non prende in considerazione il tema della disponibilità della risorsa idrica, si raccomanda tuttavia, anche alla luce delle emergenti criticità, di valutare di considerare tale misura in eventuali future rimodulazioni delle azioni del programma che potranno avere luogo durante la fase attuativa".</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Si conferma che il tema della disponibilità della risorsa idrica non viene affrontato dal PR. Il tema, del quale si condivide l'importanza, sarà considerato nell'ambito di altri strumenti di finanziamento (es: PNRR).</p>
VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA FESR, DEL PRINCIPIO DNSH E DEFINIZIONE DI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	
<p>- pag. 103 "per le tipologie di azioni che hanno carattere esclusivamente immateriale, e che pertanto per la loro natura non determinano effetti ambientali né positivi né negativi, si è inserita una dichiarazione di conformità al principio per tutti e 6 obiettivi ambientali sottesi (non è stata sviluppata una matrice di valutazione)"</p> <p>Pur prendendo atto di tale analisi, si ritiene comunque che debbano essere tenuti in considerazione (e quindi monitorati) anche gli impatti (positivi e negativi), potenzialmente generati dalle azioni cosiddette "immateriali", che devono anch'esse ispirarsi a principi di sostenibilità (es. nell'ambito di organizzazione di incontri/meeting; produzione di gadgets, dépliant informativi, ecc.). In merito a tale potenziale fonte di impatto si ritiene quindi opportuno, per tutte le azioni, prevedere un richiamo all'ottemperanza (anche mediante criteri di selezione e/o di premialità) ai principi dell'economia circolare finalizzati al contenimento della produzione di rifiuti, al recupero</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Si conferma che anche per le operazioni a carattere prevalentemente immateriale il RA individua già criteri e orientamenti alla sostenibilità. Tali orientamenti sono stati ulteriormente rafforzati per gli os. 1,1; os 1.3 richiamando i principi di sostenibilità, economia circolare, efficienza energetica.</p>

<p>di materia, al riuso e all'utilizzo di materiali provenienti dal recupero/riciclo per le varie tipologie di progetti.</p>	
<p>O.S. a.i.) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>Si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.</p>	<p>--</p>
<p>O.S. a.ii.) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> <p>In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi. In merito al punto di attenzione indicato: "Rispetto ai potenziali impatti sulla salute evidenziati come effetto dell'aumento delle occasioni di esposizione alla rete di trasmissione dati a servizio della diffusione di servizi digitali forniti dalla pubblica amministrazione e dalle imprese, in fase attuativa dovranno essere specificamente valutate le situazioni potenzialmente critiche e, laddove non sia possibile evitare un aumento dell'inquinamento elettromagnetico, dovranno essere individuate adeguate misure per la sua mitigazione.", si richiede di approfondire tali aspetti in fase di valutazione dei singoli progetti, esplicitando le suddette misure di mitigazione.</p>	<p>PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>Si recepisce l'indicazione e se ne terrà opportunamente conto in fase di selezione ed approvazione dei progetti da finanziare.</p>
<p>O.S. a.iii.) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p>Nell'ambito delle valutazioni effettuate per le potenziali ricadute ambientali derivanti dall'attuazione della suddetta azione si richiede di esplicitare maggiormente cosa si intende con l'indicazione di "azioni di accompagnamento" delle imprese per "... individuare le soluzioni energeticamente più efficienti...individuazione delle migliori tecniche disponibili per l'uso efficiente delle acque, migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni in aria, acqua..ecc.); non è chiaro infatti se si fa riferimento a prescrizioni da esplicitarsi in ambito autorizzativo (es. in ambito AUA, attraverso l'applicazione di B.A.T., ecc.), oppure ad indicazioni da anticiparsi in sede dei criteri di selezione dei progetti (o altro..). In ogni caso, in generale, si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Si è specificato che tale intervento di accompagnamento potrebbe essere finalizzato a fornire agli imprenditori un supporto in termini di know how sulla sostenibilità ambientale (ad esempio nell'ambito di processi di incubazione delle nuove imprese, ecc.) (Capitolo 8 – Orientamenti os 1.3).</p>
<p>O.S. a.v.) Rafforzare la connettività digitale</p> <p>In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.</p> <p>O.S. b.i.) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.</p>	<p>--</p>
<p>O.S. b.ii.) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti.</p> <p>Come già indicato in sede di parere di concertazione preliminare, si sottolinea nuovamente come la tematica delle "energie rinnovabili" può potenzialmente interessare progetti relativi allo sfruttamento di risorse rinnovabili con impatti ambientali variabili anche molto significativi (quali ad es. nel caso del settore idroelettrico).</p>	<p>ACCOLTA NEL PROGRAMMA E NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Si conferma che il PR prevede due azioni specifiche riguardanti da un lato la produzione di idrogeno verde (azione b.ii.1) e dall'altro la costituzione di comunità energetiche (azione b.ii.2).</p> <p>Il programma, anche a seguito del negoziato con la Commissione Europea che si è svolto parallelamente alla consultazione delle Autorità con competenza ambientale, enti territoriali e pubblico, ha subito</p>

<p>A tale proposito si rileva che il Programma ed il RA paiono circoscrivere tale azione a progetti aventi per oggetto “l'idrogeno verde” e “le comunità energetiche”.</p> <p>Si richiede, a tale proposito, di esplicitare maggiormente tale perimetro attuativo (se correttamente inteso) in quanto anche nel rapporto ambientale permangono ancora alcune indicazioni che possono indurre a confusione.</p>	<p>alcune modifiche che hanno portato ad esplicitare meglio le azioni finanziate.</p> <p>Anche nel Rapporto ambientale è stato precisato circa il perimetro delle azioni nel campo delle FER (Capitolo 8 – os. 2.2)</p>
<p>Si richiede di esplicitare maggiormente la fonte dell'indicazione presente a pag. 140 laddove viene indicato quanto segue: “Il campo di intervento associato a queste Azioni (cdi 052) ha un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi sul Cambiamento climatico pari al 100%; le due Azioni concorrono all'installazione di 0,5 MW di potenza installata per la produzione di idrogeno e di 1 MW per l'energia rinnovabile.”</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Si è specificato che la metodologia per il calcolo dell'indicatore è descritta nel Documento metodologico sugli indicatori che accompagna il Programma.</p>
<p>In generale, nel capitolo di sintesi per le sostenibilità delle operazioni discendenti dall'azione b.ii) si richiede di approfondire in sede di definizione dei criteri di selezione dei progetti (e soprattutto nell'ambito del monitoraggio ambientale dei progetti) la valutazione dei potenziali effetti ambientali e la definizione di adeguate misure di mitigazione per i vari interventi che sfruttano le fonti rinnovabili (adeguate alle diverse tipologie: produzione di idrogeno, impianti solari, fotovoltaico, biomassa legnosa, idroelettrico, ecc.), rispetto alle diverse componenti ambientali potenzialmente impattate (a titolo esemplificativo non è stato indicato l'impatto paesaggistico sui corsi d'acqua derivante dal prelievo idrico per l'idroelettrico).</p> <p>Inoltre nell'ambito delle considerazioni di sintesi del suddetto capitolo, si ritiene “potenzialmente fuorviante” e non opportuna l'indicazione: “convogliare le nuove domande di derivazione idrica su settori posti a quote elevate e con bacini sottesi naturali e non ancora impattati”. Si ritiene quindi necessario lo stralcio di tale indicazione.</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il Rapporto ambientale è stato modificato come richiesto individuando gli effetti e le misure di mitigazione per tipologia di fonte rinnovabile e stralciando l'indicazione segnalata (Capitolo 8 – Orientamenti per os. 2.2).</p>
<p>O.S. b.iv.) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.</p>	<p>--</p>
<p>O.S. b.viii.) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p> <p>In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi. In considerazione dei potenziali progetti comportanti interventi infrastrutturali sul territorio derivanti dalla suddetta azione, oltre a sottolineare la necessità di una generale attenzione ai relativi effetti ambientali (sia nell'ambito dei criteri di selezione dei progetti, che del monitoraggio ambientale), si condividono e si evidenziano le seguenti indicazioni: - Le progettualità saranno sviluppate in coerenza con gli strumenti programmatori di settore. - Dovrà essere data priorità alla localizzazione di interventi in ambiti già impermeabilizzati, evitando il più possibile nuovo consumo di suolo.</p>	<p>CONTENUTO GIÀ PRESENTE</p> <p>I criteri evidenziati erano già presenti nel RA (Capitolo 8 – Orientamenti per os 2.8), sono stati riformulati come suggerito.</p>
<p>O.S. d.vi.) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<p>--</p>

<p>In generale si condividono gli orientamenti per la sostenibilità ambientale indicati nell'analisi e nel capitolo di sintesi.</p>	
<p>Infine, si invita a tenere in considerazione la seguente osservazione generale formulata dal Coordinatore del Dipartimento ambiente (espressa per le vie brevi alla scrivente Struttura): “Per quanto concerne l’analisi degli impatti non è del tutto condivisibile, per quanto concerne il settore dei rifiuti, l’analisi delle criticità emergenti che possono interessare ulteriori tipologie oltre a quelle individuate e neppure la valutazione positiva relativamente alle azioni specificatamente previste dal programma, declinate in modo generico e non sufficiente per poter effettivamente valutare le reali ricadute sul territorio locale.”; A tale proposito si ritiene importante una generale attenzione ai relativi effetti ambientali in fase attuativa (sia nell’ambito dei criteri di selezione dei progetti, che del monitoraggio ambientale).</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE – PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>Il Programma non prevede azioni specifiche in tema di rifiuti. I potenziali impatti delle azioni previste sulla produzione di rifiuti sono valutati sulla base della descrizione delle azioni previste.</p> <p>Così come richiesto, in sede di valutazione e selezione dei progetti e di monitoraggio si terrà conto delle ricadute ambientali dei progetti.</p> <p>Alcune integrazioni coerenti con l’Osservazione sono state inserite nel Capitolo 8 – Paragrafo “Valutazione degli effetti cumulati” e negli Orientamenti per os 1.3 e nel Capitolo 10 - Monitoraggio (inserendo un indicatore di contributo al contesto più generale rispetto a quanto già presente e relativo alla produzione di rifiuti connessi con gli os 1.2 e 1.3)</p>
<p>ANALISI DI COERENZA</p>	
<p>- si invita a tenere in considerazione quanto osservato dal Coordinatore del Dipartimento ambiente (espresso per le vie brevi alla scrivente Struttura): “Il rapporto ambientale non considera nell’analisi di coerenza la STRATEGIA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA/VALLÉE D’AOSTE approvata con DG 1557 del 29/11/2021. Malgrado ciò le azioni considerate nel Piano risultano nell’insieme sostanzialmente coerenti con le misure individuate nella suddetta Strategia. Nella fase di attuazione e in particolare nei criteri di selezione dovrà essere prestata la dovuta attenzione per selezionare iniziative che possano concretamente contribuire all’attuazione della sopracitata Strategia.”</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE – PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>Integrazione recepita nell’analisi di coerenza esterna – Capitolo 9.</p> <p>Così come richiesto, in sede di valutazione e selezione dei progetti si terrà conto delle ricadute ambientali dei progetti.</p>
<p>- non risulta chiara l’indicazione di “incertezza” relativa alla correlazione dello stato attuale del Programma con alcuni strumenti di pianificazione (ad es. non si comprendono gli elementi di incertezza/potenziale conflittualità con gli indirizzi del Piano territoriale paesistico); ad ogni modo, si condivide che in sede di progettazione attuativa degli interventi (e di determinazione dei criteri di selezione), gli eventuali elementi di incertezza debbano essere approfonditi e, se del caso, opportunamente corretti e/o mitigati.</p>	<p>PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>Così come richiesto, in sede in sede di progettazione attuativa degli interventi (e di determinazione dei criteri di selezione), gli eventuali elementi di incertezza saranno approfonditi e, se del caso, opportunamente corretti e/o mitigati.</p>
<p>MONITORAGGIO AMBIENTALE</p>	
<p>Si prende atto della progettazione del sistema di monitoraggio illustrata nel capitolo 10, richiamando l’esigenza di analisi di dettaglio delle osservazioni formulate dai soggetti competenti in merito agli specifici indicatori.</p> <p>Considerando la ripartizione fra indicatori di contesto, di contributo al contesto ambientale e di processo, si rileva l’elenco proposto, che rappresenta un’evoluzione del sistema di monitoraggio effettuato per il Programma 2014-2020; a tale proposito si condivide la proposta progettuale di un monitoraggio integrato Programma – VAS.</p> <p>Si sottolinea l’esigenza di utilizzare indicatori effettivamente disponibili/misurabili/significativi; a tale fine si raccomanda di favorire il raccordo della suddetta attività di monitoraggio con le</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE E NELL’ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE DI SINTESI</p> <p>Il Capitolo 10 - Monitoraggio del RA è stato modificato secondo quanto suggerito.</p> <p>Sono stati analizzati i sistemi di monitoraggio di alcuni Piani regionali, al fine di verificare la congruità degli indicatori selezionati.</p> <p>Per gli indicatori è stata verificata la disponibilità / popolabilità, indicando la modalità di popolamento, in particolare per gli indicatori definiti dalla VAS.</p> <p>La cadenza per i Report periodici è stata rivalutata, proponendola biennale, previa verifica della</p>

<p>analoghe azioni che sono attuate anche per gli altri Piani regionali correlabili alla pianificazione in oggetto, al fine di ottimizzare e uniformare, laddove possibile, l'acquisizione dei dati e l'elaborazione degli stessi.</p> <p>Si prende atto inoltre delle previsioni riferite alla redazione di reports di monitoraggio; a tale proposito si suggerisce di rivalutare l'indicazione circa la presentazione con cadenza annuale dei suddetti reports anche per la parte riguardante il monitoraggio ambientale, in quanto tale frequenza potrebbe risultare troppo onerosa dal punto di vista amministrativo, oltre che di difficile esecuzione per la scarsità di dati a disposizione (in particolare per le fasi iniziali del Programma).</p> <p>Si ricorda in ogni caso che le suddette misure adottate in merito al monitoraggio dovranno essere strutturate in uno specifico documento che dovrà indicare chiaramente le risorse tecniche e finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di monitoraggio, i tempi delle medesime, oltre che i ruoli dei diversi soggetti che interverranno nella raccolta/elaborazione/restituzione dei dati.</p>	<p>disponibilità di dati e informazioni in relazione all'avanzamenti della programmazione.</p> <p>È stato elaborato un documento contenente le Misure di monitoraggio, allegato alla presente Dichiarazione di sintesi.</p>
CONSIDERAZIONI FINALI	
<p>[...]sottolineata la necessità da parte dell'Autorità proponente di analizzare in dettaglio tutte le osservazioni pervenute (allegate al presente parere), valutandone adeguatamente i contenuti, e provvedendo, se necessario, ad integrare/modificare conseguentemente i documenti del Programma e il Rapporto ambientale; rammentato che delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni e delle eventuali modifiche dovrà essere data adeguata illustrazione nella redazione della Dichiarazione di sintesi (documento di cui all'art. 13, comma 1, lettera b), della l.r. 12/2009);</p>	<p>SI VEDA LA TABELLA SEGUENTE</p> <p>Le osservazioni sono state analizzate puntualmente e, ove opportuno integrate nel RA e nel Programma, come evidenziato nella seguente Tabella 4.</p>

Tabella 4 - Modalità di recepimento del Parere motivato
(sezione Allegato - Osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti)

Soggetto proponente	Sintesi del contributo	Recepimento / Controdeduzioni
Parco regionale Mont Avic	Come riportato nel S.I.A., il Programma FESR definisce misure che prevedono un'attuazione diffusa sul territorio e che, solo nel corso della fase attuativa del Programma, si tradurranno in interventi che al momento mancano di una specifica localizzazione. In relazione a quanto sopra si ricorda che qualsiasi programma, progetto, intervento o attività che ricada nel territorio del Parco Naturale Mont Avic o sia all'esterno ma possa avere interferenze con lo stesso, prima della sua realizzazione o autorizzazione da parte di altro ente, dovrà ottenere il preventivo parere-nulla osta dell'Ente Parco ed essere sottoposto a screening d'incidenza, inviando specifica documentazione tecnica e progettuale a supporto per verificarne la coerenza con il vigente Piano di gestione territoriale nonché con la restante normativa di settore.”;	<p align="center">PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>Si conferma che in fase di selezione dei progetti da finanziare si terrà sempre conto della coerenza con le strategie e le pianificazioni di settore e di area pertinenti anche al fine di ottemperare agli adempimenti necessari.</p>
Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale	Non ci sono osservazioni in merito.	--
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	“Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta relativa alla procedura in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione messa a disposizione, ritiene di precisare quanto segue in merito allo “Studio di incidenza ambientale”: 4.2.4 Interventi sugli spazi pubblici e sul sistema della mobilità Criteri di sostenibilità e interventi di mitigazione per l'attuazione con riferimento ai percorsi ciclopedonali, 4° punto: - eliminare i “filari” in quanto raramente compatibili con la struttura a paesaggio “aperto” della Regione.	<p align="center">ACCOLTA NELLO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE</p> <p>Lo S.I.A è stato modificato come richiesto.</p>
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali	Inoltre, le operazioni illustrate, comportando scavi ed essendo opere di pubblico interesse, sono soggette al dettato dell'articolo n. 25 del d.lgs. n. 50 del 2016; si rammenta, quindi, che la progettazione dovrà essere completata da un elaborato di “archeologia preventiva”, da trasmettere alla Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali di questa Soprintendenza per le valutazioni del caso.”;	<p align="center">ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE - PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA:</p> <p>Recepita nel RA fra gli Orientamenti per gli os 1.1.; 1.3; 1.5; 2.1; 2.2; 2.4; 2.8 (Capitolo 8).</p> <p>Si conferma che in fase di selezione dei progetti da finanziare si terrà sempre conto della coerenza la normativa applicabile, anche al fine di ottemperare agli adempimenti necessari.</p>
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio	non ha osservazioni specifiche da formulare	--
ARPA Valle d'Aosta	<i>Acque superficiali.</i>	
ARPA Valle d'Aosta	- In riferimento all'Obiettivo specifico OP2, B.II. “Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti”, le	<p align="center">PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p>

	<p>risorse e le azioni previste (ovvero gli “Interventi per aumentare la produzione di energia da FER” e “Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche”), una tematica cruciale per il contesto regionale risulta essere la gestione sostenibile delle acque superficiali soprattutto per quanto attiene alla produzione idroelettrica. Si tratta di una materia strategica e nominalmente “green” che interessa in modo sostanziale FESR, PEAR e PTA e per la quale risulta evidente la necessità di armonizzare gli indirizzi tra i suddetti strumenti cogenti di pianificazione</p>	<p>Si conferma che in fase di selezione dei progetti da finanziare si terrà sempre conto della coerenza con le strategie e le pianificazioni di settore pertinenti per il tipo di progetto.</p>
<p>ARPA Valle d’Aosta</p>	<p>- Gli indicatori considerati nel Rapporto ambientale della VAS del programma sottostimano gli effetti delle derivazioni idriche sul comparto Risorse idriche: di fatto, come evidenziato in fase di scoping, tali indicatori non sono adeguati alla finalità del Rapporto stesso.</p> <p>Come già evidenziato, il quadro normativo che regola attualmente la gestione sostenibile delle derivazioni idriche definisce indicatori ambientali specifici e, in particolare, individua l’Indice di Integrità dell’habitat (IH) derivato dall’applicazione del metodo MesoHABSIM (MesoHABit SIMulation, Parasiewicz P., 2001)</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE – PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>È stato inserito un paragrafo nell’analisi di contesto (cap. 3, paragrafo “Acque”) che analizza le pressioni sui corpi idrici dovute agli impianti idroelettrici.</p> <p>Si ritiene che valutazioni puntuali potranno essere effettuate nella fase attuativa all’atto della definizione di specifici progetti, nel caso in cui tali progetti comportino derivazioni idriche. E’ stato pertanto aggiunto un indicatore di monitoraggio, con questa specifica e un orientamento per l’Os 2.2.</p>
<p>ARPA Valle d’Aosta</p>	<p>- Inoltre, l’attuale congiuntura normativa e ambientale in merito alla risorsa idrica:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. pone chiari obiettivi di stato ambientale dei corpi idrici regionali sia in termini di Stato (ovvero qualità delle acque superficiali) sia di Deflusso Ecologico (ovvero quantità della risorsa idrica disponibile nel tempo e nello spazio nel corso d’acqua); 2. richiede il monitoraggio in continuo delle portate liquide in quanto la risorsa idrica è chiaramente limitata oltre che fortemente impattata dagli effetti del cambiamento climatico; 3. circoscrive drasticamente le istanze di variante di concessioni idriche in essere (in particolare derivazioni storiche) volte all’adeguamento dei quantitativi di prelievo all’attuale regime idrologico del corso d’acqua, sensibilmente variato per effetto dei cambiamenti climatici; 4. convoglia le nuove domande di derivazione idrica su settori posti a quote elevate e con bacini sottesi naturali e non ancora impattati; 5. se non integrata nei suddetti Piani e Programmi, può portare a un disaccordo aperto tra obiettivi di fruizione della risorsa idrica in quanto funzionale allo sviluppo economico regionale (soprattutto in relazione alla strategia “Valle d’Aosta Fossil Fuel Free al 2040”) e obiettivi di tutela e conservazione ambientale dei corpi idrici e del patrimonio paesaggistico fluviale. <p>- Alla luce di quanto sopra, al fine di garantire un adeguato grado di integrazione ambientale del Programma con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione cogenti si ritiene opportuno includere nell’approccio metodologico di valutazione anche il raggiungimento degli obiettivi di Deflusso Ecologico per la componente “Risorse idriche” come indicato</p>	<p>PARIZALMENTE ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE - PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>Si precisa che l’Azione b.ii.1 si concentra sulla produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili presenti sul territorio, anche eventualmente di nuova installazione, escludendo esplicitamente l’idroelettrico.</p> <p>La produzione idroelettrica è invece ammissibile nell’ambito delle Comunità energetiche (Azione b.ii.2).</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi di deflusso ecologico è già inserito fra gli Obiettivi di sostenibilità e fra gli Orientamenti per la fase attuativa.</p> <p>Sulla base di quanto definito negli Orientamenti, la valutazione puntuale della coerenza dei singoli interventi è rimandata alla fase attuativa, nella quale saranno individuati gli impianti da finanziare, la loro localizzazione e la loro dimensione e caratteristiche.</p>

	<p>nella normativa ambientale vigente nonché considerare tra gli indicatori della componente Energia i parametri sopra citati;</p> <p>Le suddette considerazioni risultano riferite in particolare alle azioni b.ii.2) Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche e b.ii.1) Interventi per aumentare la produzione di energia da FER.</p>	
Effetti dei Cambiamenti climatici.		
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Programma, pag.25, OS1.1, RSO1.1, azione a.i.2</p> <p>Per le profonde relazioni tra i temi della ricerca ambientale applicata e le priorità e gli obiettivi specifici legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici si sottolinea l'importanza della messa a sistema, dell'ottimizzazione e del sostegno agli enti regionali che attualmente svolgono attività di ricerca ambientale per le ricadute operative che hanno sulla gestione sostenibile del territorio. Sarà fondamentale garantire la coerenza e la sinergia tra le azioni declinate nell'ambito della priorità OS1.1 e delle priorità OS2.1, OS2.2 e OS2.4</p>	<p>PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>L'azione a.i.2 e più in generale l'OS1, anche alla luce degli orientamenti comunitari, deve garantire ricadute sul sistema produttivo. Pertanto, il programma prevede che <i>"Il sostegno sarà pertanto orientato verso le attività di ricerca scientifica e tecnologiche che possano dimostrare ricadute concrete in favore del tessuto produttivo regionale"</i>. Sarà comunque possibile orientare la ricerca anche su temi di carattere ambientale, laddove la ricerca possa dimostrare di avere ricadute anche sul sistema produttivo.</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Programma, pag.47, OS2.1, RSO2.1, azione b.i.1</p> <p>In riferimento alle azioni di sostegno a "potenziamento dei sistemi informativi e di monitoraggio per addvenire ad una pianificazione degli interventi di efficientamento energetico nonché ad una successiva gestione più efficiente degli stabili, sia in termini manutentivi che in termini di riduzione dei consumi di energia primaria", sembrano mancare fondi specifici e indicatori relativi a questa azione fondamentale al fine di misurare i progressi e prioritizzare gli interventi;</p>	<p>ACCOLTA NEL PROGRAMMA</p> <p>L'osservazione viene accolta e viene inserito un indicatore specifico di realizzazione in merito a questa azione <i>"Numero di Sistemi informativi di monitoraggio"</i>.</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Programma, pag.52, OS2.2, RSO2.2, azione b.ii.1</p> <p>L'ultimo paragrafo (legame con azione b.i.2) è poco chiaro rispetto a quali altri tipi di FER (termiche elettriche) fa riferimento. Non si comprende se sia in questo contesto che trovano spazio le ipotesi di utilizzo di biomassa legnosa o impianti solari (fv o termici) inserite a pagina 143 del Rapporto ambientale. Si richiede di esplicitare meglio l'argomento;</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Si evidenzia che l'azione b.i.2 rivolta alle imprese non definisce limiti alla tipologia di FER che possono essere installate in azienda nell'ambito di interventi di efficientamento energetico. Sarà in fase di bando che saranno fornite eventuali indicazioni più puntuali in merito agli impianti installabili, anche in coerenza con le pianificazioni regionali di pertinenza (PEAR, PAESC, Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, ecc.).</p> <p>Nel Rapporto Ambientale sono state introdotte specifiche riguardo alle tipologie di FER (cfr. Valutazione os. 2.2).</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Programma, pag.52-53, OS2.2, RSO2.2, azione b.ii.2 "Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione e per la</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Si evidenzia che l'azione b.ii.2 rivolta alle comunità energetiche non definisce limiti alla tipologia di FER</p>

	<p>distribuzione delle energie rinnovabili da parte delle comunità stesse e/o dei soggetti che aderiscono alla comunità”.</p> <p>A tal riguardo si chiede di precisare quali tipi di FER saranno sostenuti. In altre parti del programma o del rapporto ambientale (es “Il sostegno agli investimenti per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, con l’esclusione del comparto idroelettrico, è finalizzato ad una progressiva transizione ...” p. 52 del Programma o p. 100, p. 140, p. 187 del Rapporto ambientale) sembra emergere una relazione tra comunità energetiche e nuovi impianti idroelettrici.</p> <p>Si richiede se tale interpretazione sia corretta e, qualora vengano sostenuti investimenti per la produzione di altri tipi di FER, si chiede di quali tipologie e secondo quali criteri.</p> <p>Si richiede di conoscere quali siano le ragioni che hanno portato apparentemente a focalizzarsi solo su alcuni tipi di FER (es. geotermico, biomassa, solare) piuttosto che su altri, come ad esempio il fotovoltaico o i sistemi di accumulo.</p> <p>Infine, si chiede di conoscere il sistema di calcolo adottato per giungere alla stima di 1 MW per le comunità energetiche riportata tra il indicatori di risultato (p. 55 Programma e p. 140 del Rapporto ambientale (obiettivo mitigazione);</p>	<p>che possono essere utilizzate. Sarà in fase di bando che saranno fornite eventuali indicazioni più puntuali in merito agli impianti installabili, anche in coerenza con le pianificazioni regionali di pertinenza (PEAR, PAESC, Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, ecc.). Non c’è una relazione tra comunità energetiche ed idroelettrico e non c’è una focalizzazione su alcuni tipi di FER piuttosto che altri.</p> <p>Le ipotesi alla base delle stime di 1 MW sono riportate nel documento metodologico degli indicatori, allegato al Programma.</p> <p>Nel Rapporto Ambientale sono state introdotte specifiche riguardo alle tipologie di FER (cfr. Valutazione os. 2.2).</p>
ARPA Valle d’Aosta	<p>- Programma, pag. 60, OS2.4, RSO2.4. A tal riguardo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. RCO27: risulta difficile comprendere i target al 2024 (1) e al 2029 (2) e a quali piani/strategie si fa riferimento; 2. RCO25 e RCO106: includere anche il rischio valanghivo; 3. RCR35 target finale: riporta cifre che sono difficili da contestualizzare e giustificare; 4. RCR37 target finale: riporta cifre che difficili da contestualizzare e giustificare. 	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Tutte le informazioni riguardanti gli indicatori sono riportate nel documento metodologico che sarà allegato al programma. Il documento fornisce indicazioni in merito alle ipotesi alla base delle stime. Ogni indicatore è definito sulla base di quanto disposto dai Regolamenti comunitari e dalle linee guida comunitarie e nazionali.</p>
ARPA Valle d’Aosta	<p>- Rapporto ambientale, pag 11, terzo paragrafo</p> <p>Rispetto al passaggio “prevenire il rischio idrogeologico e mettere in sicurezza il territorio e la popolazione” si richiede di inserire un riferimento più generale al tema dell’adattamento ai cambiamenti climatici. Sostituire “opere di difesa da inondazioni” con “opere di difesa da pericolo idrogeologico, glaciale e valanghivo”</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>In coerenza con i contenuti dell’Accordo di Partenariato e con i fabbisogni espressi dalle Strutture regionali competenti e tenendo conto dei vincoli di budget, l’os 2.4 concentra il proprio intervento nell’ambito della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico.</p>
ARPA Valle d’Aosta	<p>- Rapporto ambientale, pag 41, secondo paragrafo</p> <p>Rispetto alla frase “Secondo Arpa Valle d’Aosta, tale sequestro è pari a circa 100 grammi di Carbonio per m² all’anno ... La linea rossa indica il valore medio osservato nel periodo 2009-2020”, si precisa che i dati rappresentati in figura 7 sono relativi ad un sito di misura specifico. Questi valori non rappresentano la media del sequestro degli ecosistemi regionali che è invece riportato in figura 6. Si suggerisce di rimuovere figura 7 e il relativo paragrafo.</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Sono stati eliminati testo e figura nel RA – pag. 19</p>
ARPA Valle d’Aosta	<p>- Rapporto ambientale, pag 88, tab 17 – obiettivi energia</p> <p>È necessario includere i riferimenti ai documenti europei più recenti (e.g. netzero 2050, European Green Deal, EU Taxonomy). I target del PNIEC legati alle formulazioni degli NDCs nazionali non sono sufficienti e non possono essere</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Gli Obiettivi del Green Deal sono stati inseriti in nota alla tabella (Capitolo 5 del Rapporto</p>

	utilizzati come obiettivo di un programma che riguarda al 2027.	ambientale), in attesa di recepimento a livello nazionale.
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Rapporto ambientale, pag 95</p> <p>Si richiede di verificare la correttezza di quanto riportato utilizzando i seguenti documenti:</p> <p>https://www.espace-mont-blanc.com/asset/rapportclimat_ita.pdf</p> <p>https://cf.regione.vda.it/download/cambiamenti-climatici-VDA.pdf</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il paragrafo “Scenari climatici” è stato allineato ai documenti suggeriti.</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Rapporto ambientale, pag 97</p> <p>Si richiede di rimuovere l'ultimo paragrafo in quanto ritenuto parziale e non particolarmente rilevante.</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>È stato eliminato il paragrafo secondo quanto richiesto.</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Rapporto ambientale, pag 99 e 140 - Valutazione - Idrogeno e obiettivo mitigazione.</p> <p>Si raccomanda di non inquadrare “l'esigenza di costruire un'intera filiera che comprendesse gli impianti di produzione e stoccaggio, il trasporto e l'utilizzo del vettore energetico” solo dalla prospettiva del trasporto pubblico. Lo sviluppo e l'utilizzo dell'idrogeno verde giocheranno un ruolo fondamentale nell'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cosiddetti settori “hard to abate” (es. industrie pesanti) oltre che nel trasporto. Lo sviluppo locale della filiera idrogeno verde rappresenta un asset importante per l'ottenimento dei target di riduzione di emissioni regionali. E' necessario mantenere una visione ampia nell'iter di sviluppo ed implementazione di progetti legati all'idrogeno verde (cfr https://www.iea.org/reports/global-hydrogenreview-2021);</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Sono stati aggiunti “processi produttivi” come possibile uso dell'idrogeno, in coerenza con il Programma</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Rapporto ambientale, pag 141 e 144 – obiettivo economia circolare</p> <p>Il punto relativo all'utilizzo di materie prime e alla produzione di rifiuti derivante da pannelli fotovoltaici e sistemi di accumulo deve essere declinato anche alla luce delle enormi e rapidissime evoluzioni delle filiere di produzione e riciclo di tali prodotti.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Nel Rapporto Ambientale è stata evidenziata l'importanza di adeguare le pratiche alla sostenibilità dell'utilizzo delle materie prime e di recupero materiali alla luce delle rapide evoluzioni tecnologiche del settore. (Capitolo 8 – os. 2.2).</p> <p>Non si ritiene di specificare maggiormente questo punto, in quanto la VAS fornisce una indicazione di massima – coerente con il livello del Programma - che dovrà essere declinata in fase attuativa.</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Rapporto ambientale, pag 141 – obiettivo economia circolare</p> <p>“Nello specifico, elementi positivi potranno derivare dall'eventuale promozione di impianti a biomassa, con utilizzo di biomassa legnosa proveniente da filiera locale sostenibile, che potrà contribuire alla promozione dell'economia circolare in senso ampio”. Particolare attenzione deve essere posta al fine di non compromettere o limitare l'effetto di sequestro di carbonio da parte della vegetazione a seguito dello sviluppo della filiera locale di biomassa legnosa. Inoltre, in merito alla tematica della biomassa intesa come FER, si ricorda anche che l'inclusione di tale risorsa tra le FER e di conseguenza</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE – PERTINENTE PER LA FASE ATTUATIVA</p> <p>È stato inserito nel RA un punto di attenzione legato alla necessità di non compromettere l'effetto di sequestro di carbonio da parte della vegetazione a seguito dello sviluppo della filiera locale di biomassa</p>

	l'incentivazione del suo utilizzo è ancora in fase di discussione a livello Europeo, con indicazioni che potrebbero variare nei prossimi anni. Sarà dunque necessario tenere conto di questo aspetto al momento della valutazione progettuale finale	legnosa (Capitolo 8 - Valutazione os. 2.2; Orientamenti per os 2.2). Tuttavia, per le dimensioni e le risorse limitate appostate dal programma per la produzione di fonti rinnovabili, si ritiene di poter escludere tale rischio.
ARPA Valle d'Aosta	Radiazioni non ionizzanti	
Sono suggerite le seguenti modifiche	Originale	Correzione proposta
	<p>PAG 40</p> <p>Impianti di telefonia mobile e stazioni radiobase. Gli indicatori proposti descrivono il numero e la densità di impianti di telefonia mobile (SRB) e di trasmissione radiotelevisiva(RTV) presenti sul territorio valdostano. Il monitoraggio delle stazioni è utile per fare delle considerazioni sul fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico e sui rischi a cui la popolazione esposta è soggetta</p>	<p>Impianti di telefonia mobile (SRB) e trasmissione radiotelevisiva (RTV). Gli indicatori proposti descrivono il numero e la densità di impianti di telefonia mobile (SRB) e di trasmissione radiotelevisiva (RTV) presenti sul territorio valdostano. Il monitoraggio delle postazioni è utile per fare delle considerazioni sul fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico</p>
	<p>PAG 40</p> <p>Una cartografia rappresentativa della distribuzione territoriale del numero di impianti viene riportata nella figura seguente. La rappresentazione non è esaustiva in quanto la scala non consente di visualizzare le singole stazioni ma permette comunque di notare come le stazioni SRB siano sparse su tutto il territorio mentre le stazioni radiotelevisive sono poco concentrate nel fondovalle e più presenti su versanti e creste con la funzione di ponti radio.</p>	<p>Una cartografia rappresentativa della distribuzione territoriale del numero di postazioni radioelettriche viene riportata nella figura seguente. Sono indicati il punto di installazione e i colori identificano lo stato: in verde gli impianti accesi, in rosso quelli dismessi e in arancione gli impianti in progetto.</p>
	<p>PAG 41</p> <p>Figura 41 Localizzazione stazioni radio base (SRB, in verde) e radio televisive (RTV, in rosso)</p>	<p>Figura 41 Localizzazione postazioni di impianti per radiotelecomunicazione sia SRB che RTV (in verde le postazioni esistenti accese, in rosso quelle dismesse e in arancione quelle in progetto)</p>
		<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il RA è stato integrato come segnalato.</p>
		<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il RA è stato integrato come segnalato.</p>
		<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il RA è stato integrato come segnalato.</p>

	<p>PAG 41 MAPPA</p>	<p>MAPPA CORRETTA* https://www.arpa.vda.it/it/relazione-statoambiente/territorio-e-qualita-dellavita/infrastrutture-e-contesto-produttivo/1200-densita-degli-impianti-di-trasmissione-radiotelevisiva-e-di-telefonia-mobile-sul-territorio</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il RA è stato integrato come segnalato.</p>
	<p>PAG 41</p> <p>Gli indicatori sulla densità e sulla potenza degli impianti necessitano di tenere in considerazione alcuni aspetti tipici del territorio valdostano ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una densità abitativa bassa nel suo insieme ma con popolazione concentrata nelle zone del territorio a quote inferiori - conformazione orografica molto complessa che rende difficoltosa la copertura radio - grandi flussi turistici in aree antropizzate 	<p>Gli indicatori sul numero e sulla potenza degli impianti per radiotelecomunicazione devono essere interpretati tenendo in considerazione alcuni aspetti tipici del territorio valdostano ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Una densità abitativa bassa nel suo insieme ma con popolazione concentrata nelle zone del territorio a quote inferiori. - La conformazione orografica molto complessa che rende difficoltosa la copertura radio. - i grandi flussi turistici in aree non antropizzate 	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il RA è stato integrato come segnalato.</p>
	<p>PAG 41</p> <p>Tali caratteristiche fanno sì che la Valle d'Aosta presenti una densità di impianti per numero di abitanti molto elevata se confrontata con quella di altre regioni (quasi 50 impianti ogni 10.000 abitanti per impianti RTV, 60 ogni 10.000 per SRB). Risulta invece in linea ad altre regioni il dato sulla densità di impianti ogni 100 km²</p>	<p>La Valle d'Aosta presenta una densità di impianti per numero di abitanti molto elevata se confrontata con quella di altre regioni (quasi 50 impianti ogni 10.000 abitanti per impianti RTV, 60 ogni 10.000 per SRB). Risulta invece in linea ad altre regioni il dato sulla densità di impianti ogni 100 km².</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il RA è stato integrato come segnalato.</p>
	<p>PAG 42</p> <p>Le considerazioni fatte in merito all'indicatore sulla densità degli impianti valgono anche per il dato sulla densità di potenza. E' difficile valutare la presenza di situazioni critiche a causa dell' assenza di valori di riferimento ma limitandosi a osservare i dati si può osservare che la densità di potenza per abitante è molto elevata per la Valle d'Aosta se confrontata con altre regioni mentre la densità di potenza per 100 km² è inferiore a quella delle regioni usate per il confronto (Figura 44).</p>	<p>Le considerazioni fatte in merito all'indicatore sulla densità degli impianti valgono anche per il dato sulla densità di potenza. Si può osservare che la densità di potenza per abitante è molto elevata per la Valle d'Aosta se confrontata con altre regioni mentre la densità di potenza per 100 km² è inferiore a quella delle regioni usate per il confronto (Figura 44).</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il RA è stato integrato come segnalato.</p>

	elevata per la Valle d'Aosta se confrontata con altre regioni mentre la densità per km ² è inferiore a quella delle regioni usate per il confronto (Figura 44).		
	PAG 43 Arpa Valle d'Aosta fornisce i dati relativi allo sviluppo sul territorio delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia elettrica ed in particolare le informazioni disponibili riguardano...	Arpa Valle d'Aosta fornisce i dati relativi allo sviluppo sul territorio delle infrastrutture per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica ed in particolare le informazioni disponibili riguardano	ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE Il RA è stato integrato come segnalato.
	PAG 83 Il numero di impianti per la trasmissione radiotelevisiva (RTV) risulta costante con valori simili a quelli del 2004.	Il numero di superamenti dei limiti normativi finora riscontrati è di poche unità, il limite superato è stato esclusivamente il Valore di attenzione (6 V/m) e tutti i siti sono stati prontamente bonificati	ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE Il RA è stato integrato come segnalato.
	PAG 180 Periodicità di aggiornamento: biennale	Periodicità di aggiornamento: annuale	ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE Il RA è stato integrato come segnalato.
180	PAG 180 Densità degli impianti sul territorio n/kmq Densità di potenza degli impianti sul territorio kW/kmq	Densità degli impianti sul territorio n/100kmq Densità di potenza degli impianti sul territorio kW/100kmq	ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE Il RA è stato integrato come segnalato.
	Figura 41. Localizzazione postazioni di impianti per radiotelecomunicazione sia SRB che RTV (in verde le postazioni esistenti accese, in rosso quelle dismesse e in arancione quelle in progetto) >> vedi immagine nelle osservazioni		ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE Il RA è stato integrato come segnalato.
Aria e atmosfera			
ARPA Valle d'Aosta	<p>Valorizzazione energetica della biomassa</p> <p>In relazione alla certificazione "Carbon free" della regione Valle d'Aosta, risulta strategicamente importante che la biomassa legnosa utilizzata a fini energetici provenga da produzione locale al fine di ridurre il più possibile le emissioni di gas serra ed inquinanti correlate al trasporto della stessa.</p> <p>Si evidenzia come l'approccio strategico alla biomassa dovrebbe essere volto alla riduzione dell'import della stessa e al miglioramento dello sfruttamento del quantitativo locale disponibile stimato.</p> <p>In tal senso andrebbero dunque perseguite attività volte al contenimento mirato dell'uso della biomassa legnosa e determinati indicatori che misurino o stimino la riduzione dell'impiego di biomassa importata.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, si evidenzia come, al capitolo 8 "Valutazione del Programma FESR, del principio DNSH e</p>		<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il programma non prevede specifici interventi relativi alla biomassa. Nell'ambito degli interventi che prevedono il finanziamento di impianti di FER (nelle imprese e nelle comunità energetiche) si terrà conto in fase di bando delle indicazioni e di quanto previsto dai piani settoriali di pertinenza (PEAR, ecc.).</p> <p>Nella sezione "Orientamenti per os 2.2" (Capitolo 8) del RA sono già presenti indicazioni volte a favorire l'uso della biomassa locale, è stato inserito l'esplicito riferimento alla riduzione dell'import di biomassa e</p>

	<p>definizione dei criteri di sostenibilità”, in riferimento alla azione b.ii.2) “Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche”, la valutazione relativa ai criteri DNSH e fattori di valutazione di VAS comprenda anche la riduzione dell’import di biomassa legnosa e, qualora essa venga impiegata, se ne promuova l’uso locale, derivante dalla filiera bosco-legna o da scarti agricoli, tenuto conto anche dell’offerta di biomassa derivante dalla produzione End-of-Waste operata da EnVal presso il Centro regionale trattamento rifiuti di Brissogne</p>	<p>all’offerta di biomassa dal Centro regionale di trattamento dei rifiuti di Brissogne.</p>
<p>ARPA Valle d’Aosta</p>	<p>Analisi di contesto del Rapporto ambientale</p> <p>Per quanto riguarda l’analisi di contesto si segnala che i dati riportati per la qualità dell’aria possono essere aggiornati al 2021 mentre i dati dell’inventario emissioni al 2020.</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il RA è stato integrato come suggerito (Capitolo 3 Analisi di contesto – Paragrafo Qualità dell’aria ed emissioni climalteranti).</p>
<p>ARPA Valle d’Aosta</p>	<p>Sistema monitoraggio Programma FESR In relazione al capitolo 10 “Progettazione del sistema di monitoraggio del Programma FESR” si richiede se, ai fini di poter disporre di dati utili per implementare il sistema inventario emissioni, sia possibile inserire in tabella 22 un “contributo al contesto” per RCO19, avente come u.m. i MWh/anno risparmiati. In maniera analoga, si richiede di inserire un “contributo al contesto” in riferimento al RCR26 avente come u.m. i MWh/anno risparmiati.</p> <p>Entrambi sono associati ai “Consumi energetici e produzione di energia da fonti rinnovabili”. Per quanto concerne le “emissioni climalteranti”, al “contributo al contesto” si richiede di associare anche l’azione RCO19 al monitoraggio ambientale.</p> <p>Sempre nella stessa tabella, si richiede se sia possibile inserire per la tematica “mobilità e trasporti”, associata all’azione RCR64 riferita all’ampliamento delle piste ciclabili nell’area urbana di Aosta, anche una stima della riduzione dell’uso di autoveicoli privati/anno.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Nel Capitolo 10 - Monitoraggio del Rapporto ambientale e nell’allegato alla dichiarazione di sintesi è stata specificata la necessità che l’Indicatore RCR 26, che nel Programma è espresso come “Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro”, venga calcolato in termini di “Riduzione del consumo di energia primaria” (cioè in termini di differenza fra il valore di baseline e il consumo raggiunto grazie agli interventi di efficientamento).</p> <p>RCO19 è un indicatore di output del Programma (per l’os 2.1) ed è chiaramente connesso con la riduzione delle emissioni climalteranti, come evidenziato nella Tabella indicatori (Capitolo Monitoraggio del Rapporto Ambientale e Allegato alla Dichiarazione di sintesi).</p> <p>Per quanto riguarda la mobilità, il calcolo dell’indicatore proposto richiederebbe l’attivazione di specifiche indagini / ricerche valutative, la cui significatività va attentamente verificata in relazione al “peso” degli interventi per la mobilità ciclabile nel Programma; ciò potrà essere eventualmente valutato in fase attuativa. In alternativa l’indicatore potrà essere stimato a partire dal numero di utenti delle piste ciclabili, ipotizzando una percorrenza media evitata in auto.</p>
<p>ARPA Valle d’Aosta</p>	<p>Indicatori qualità dell’aria</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p>

	<p>Rispetto agli indicatori di contesto relativi alla qualità dell'aria si ritiene che la concentrazione di polveri fini (PM10, PM2,5) e la concentrazione di ossidi di azoto (NOx) non siano direttamente correlabili, secondo il principio di causa-effetto, con gli interventi previsti dal programma.</p>	<p>Si condivide quanto evidenziato, tuttavia si ritiene che tali indicatori di contesto debbano essere presi in esame anche per evidenziare eventuali criticità emergenti. Nel capitolo 10 - Monitoraggio del Rapporto ambientale e allegato alla Dichiarazione di sintesi è stata inserita una specifica in tal senso.</p>
	Rumore	
ARPA Valle d'Aosta	<p>- a pag. 88 del Rapporto ambientale nella tabella 17 in corrispondenza di "Agenti fisici e amianto", al termine del terzo punto, dopo la citazione "Direttiva sulla determinazione e sulla gestione del rumore ambientale 2002/49/CE" si richiede di aggiungere, per completezza, "recepita recentemente dal Decreto Ministeriale 24 marzo 2022, n. 16 - Definizione delle modalità per l'individuazione e la gestione delle zone silenziose di un agglomerato e delle zone silenziose in aperta campagna in ottemperanza al comma 10-bis, articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194";</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>La tabella 17 nel capitolo 5 Obiettivi di sostenibilità è stata integrata come suggerito.</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- a pag. 45 del Rapporto ambientale dopo la figura 48 che riporta le classificazioni acustiche comunali presenti sul geoportale viene citato <u>l'Osservatorio acustico regionale "per caratterizzare la rumorosità ambientale in aree della Valle d'Aosta differenti per caratteristiche territoriali e presenza di sorgenti di rumore"</u>.</p> <p>Si segnala che visto che sul sito web di ARPA VdA vengono aggiornati i risultati di tali rilievi il Rapporto andrebbe integrato con questo elemento informativo;</p>	<p>NON ACCOLTA – DATI GIÀ PRESENTI</p> <p>Il Rapporto Ambientale (Capitolo 3 – analisi di contesto, Paragrafo "agenti fisici e amianto") riporta i dati disponibili sul sito web di ARPA in relazione ai rilievi dell'Osservatorio acustico regionale. In considerazione della tipologia di interventi sostenuti dal Programma e dei relativi effetti valutati sulla tematica del rumore tali approfondimenti appaiono coerenti. Ulteriori approfondimenti potranno essere opportunamente sviluppati in fase attuativa, in relazione a specifici interventi.</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- a pag. 83 del Rapporto ambientale, in riferimento al tema rumore è riduttivo affermare che "I livelli di inquinamento maggiori (principalmente Classe IV) si riscontrano nelle principali destinazioni turistiche" ma ampliare tale descrizione con "e nei Comuni del fondovalle dove sono presenti le principali infrastrutture dei trasporti, aree artigianali e industriali e dove risiede il maggior numero di popolazione";</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>La descrizione è stata integrata come suggerito. (Capitolo 3 – Analisi di contesto, Paragrafo "Agenti fisici e amianto")</p>
ARPA Valle d'Aosta	<p>- Nel Piano di monitoraggio ambientale del Rapporto ambientale non sono stati inseriti indicatori sul monitoraggio dell'inquinamento acustico che potrebbero trovare correlazione con la realizzazione di alcune attività previste dal Programma. Tra gli indicatori che potrebbero essere inseriti si segnalano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Variazione negli anni dei livelli generali di rumorosità acquisiti nell'ambito dell'osservatorio acustico regionale; 2. Variazione negli anni della % di popolazione esposta alle classi di decibel secondo quanto stabilito dalle normative vigenti. 	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Gli indicatori proposti sono stati integrati nel Capitolo 10 - Monitoraggio e nell'allegato alla Dichiarazione di sintesi.</p> <p>Tali indicatori saranno monitorati al fine di verificare l'insorgenza di eventuali criticità di contesto, sebbene al momento attuale non si rilevi una coerenza diretta fra tali indicatori e le azioni del Programma.</p>

<p>Struttura pianificazione territoriale</p>	<p>A titolo collaborativo di seguito si formulano alcuni suggerimenti per l'attuazione del monitoraggio delle attività previste nel Programma.</p> <p>Si suggerisce di fare regolarmente ricorso alle banche dati georiferite messe a disposizione dal Sistema delle Conoscenze Territoriali e reperibili sul Geoportale SCT, non solo per la tematica dei rischi naturali ma anche per quanto riguarda quella del <u>paesaggio e patrimonio culturale e del suolo</u>, in quanto garantiscono un aggiornamento sicuramente maggiore rispetto al PTP o ad altri documenti per i quali non era stato previsto un aggiornamento.</p> <p>In particolare, si coglie l'occasione per comunicare che dal mese di maggio è pubblicata <u>una carta regionale di copertura del suolo</u> elaborata a partire da dati satellitari per la quale è previsto un aggiornamento almeno annuale.</p> <p>Si chiede inoltre che, per quanto possibile, gli indicatori del piano di monitoraggio - che siano di contesto, di contributo al processo o di processo – derivino da una raccolta di dati georiferiti, in modo da poter essere elaborati non solo in termini sintetici quali/quantitativi ma che possano rendere conto della distribuzione territoriale del fenomeno/dato censito.</p> <p>A tal fine, la raccolta delle informazioni di base dovrà comprendere la localizzazione dell'intervento o in termini di coordinate spaziali o, per lo meno, di estremi catastali. In particolare, per quanto riguarda la valutazione del consumo di suolo, si chiede che il dato elaborato possa dar conto non solo del consumo di suolo in termini assoluti ma anche in relazione alla sua collocazione rispetto al territorio pianificato dal Piano regolatore comunale.</p> <p>L'approccio proposto dovrebbe consentire di produrre una valutazione del monitoraggio utile a capire gli effetti sui diversi territori della regione e permettere di identificare rapidamente la presenza di eventuali criticità o disomogeneità territoriale nella fruizione dei benefici del Programma.</p> <p>Si auspica infine che la produzione di rapporti di monitoraggio annuali siano una occasione di buona comunicazione istituzionale per una condivisione e un confronto tra livelli istituzionali e con i diversi stakeholder.</p>	<p>ACCOLTA NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>Il Capitolo Monitoraggio 10 del Rapporto ambientale e l'Allegato alla Dichiarazione di sintesi sono stati integrati secondo quanto suggerito.</p>
<p>Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette</p>	<p>In relazione alla nota, n. prot. 3453/TA dell'11 maggio 2022, visto il contenuto della relazione d'incidenza allegata al rapporto ambientale della VAS in oggetto, si precisa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la relazione è stata redatta secondo le indicazioni delle linee guida nazionali approvate con DGR n 1718/2021; - le azioni previste dal Programma non corrispondono tutte esclusivamente a interventi immateriali ma sono possibili interventi ed opere sul territorio che possono generare interferenze a carico di habitat e specie di interesse comunitario, propri dei siti della rete Natura 2000; - la natura pianificatoria del Programma non consente di caratterizzare nel dettaglio i vari interventi materiali, né tantomeno la loro precisa collocazione da cui derivare l'entità degli eventuali impatti a carico dei siti Natura 2000. <p>Preso atto di quanto sopra evidenziato e delle misure di mitigazione già individuate per contenere i potenziali effetti negativi, per quanto di competenza, si considera conclusa</p>	<p>NON RICHIEDE RECEPIMENTO</p> <p>I criteri citati sono già inseriti nello studio di Incidenza ambientale</p>

positivamente questa fase di programmazione del FESR 2021-2027.

Si chiede, comunque, di **localizzare**, quanto più possibile al di **fuori del perimetro dei siti Natura 2000, gli interventi** in grado di indurre potenziali impatti negativi o in contrasto con le misure di conservazione approvate e, in caso di interferenza con siti della rete Natura 2000, sottoporre le opere a specifico screening d'incidenza, corredate di specifica documentazione tecnica e progettuale.

Allegato - Le misure per il monitoraggio

Come previsto dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i, il monitoraggio ha il compito di verificare in che misura l'attuazione del Programma sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità e di assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Programma, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Data la pluralità dei compiti e delle funzioni citate, la costruzione del sistema di monitoraggio è strettamente legata ai contenuti del processo di valutazione sviluppato nel Rapporto ambientale e ne rappresenta, di fatto, un aggiornamento, come mostrato nella figura seguente.



Figura 1 - Legame fra le attività di valutazione condotte nel Rapporto ambientale e il monitoraggio. Fonte: Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS (ISPRA, MATTM, 2012)

La progettazione del sistema di monitoraggio della VAS è stata strutturata in modo **integrato con quello del Programma FESR 2021-27**, mirando alla costruzione di un sistema unico che consenta di osservare al contempo il grado di attuazione del Programma e i suoi effetti ambientali.

Gli indicatori individuati sono funzionali a intercettare e stimare in via previsionale gli effetti ambientali degli interventi del Programma prima che questi si verifichino, al fine di individuare tempestivamente eventuali effetti negativi e di poter introdurre azioni correttive.

In coerenza con le Linee guida nazionali per il monitoraggio VAS, sono utilizzate tre tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto**, selezionati fra gli indicatori utilizzati per l'analisi di contesto, anche in coerenza con il Piano di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020;

- **indicatori di “contributo” al contesto ambientale**, per la registrazione dell’insieme degli effetti di diverse tipologie di azione sugli Obiettivi di sostenibilità;
- **indicatori “di processo”**, strettamente legati alle tipologie di azione del Programma FESR 2021-27, che monitorano l’attuazione del Programma nonché l’applicazione e l’efficacia dei criteri di sostenibilità, e che permettono il calcolo degli indicatori di contributo.

Particolare attenzione è posta all’individuazione degli indicatori di processo e di contributo al contesto, capaci di intercettare gli effetti e i contributi del Programma sul contesto ambientale.

Il sistema degli indicatori

Tenuto conto dei contenuti del Piano di monitoraggio 2014-2020, dei contenuti del Programma 2021-2027 e dei relativi indicatori, del parere motivato di VAS e delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione sulla proposta di Programma e di Rapporto ambientale, è stata formulata una proposta di indicatori per il monitoraggio integrato Programma – VAS, articolata per le seguenti tematiche:

- Energia (consumi energetici e produzione da fonti rinnovabili);
- Emissioni climalteranti;
- Aria;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Suolo;
- Biodiversità;
- Paesaggio e patrimonio culturale;
- Rischi naturali;
- Radiazioni non ionizzanti;
- Rumore;
- Mobilità e trasporti;
- Rifiuti;
- Ricerca e innovazione.

In ottica di costruzione di un sistema di monitoraggio integrato Programma / VAS, il sistema degli indicatori include una selezione degli indicatori di Programma ritenuti più significativi ai fini del monitoraggio ambientale. Tali indicatori si distinguono in diverse categorie: gli indicatori comuni di output e gli indicatori comuni di risultato, gli indicatori specifici introdotti a livello di stato membro o di Regione Valle d’Aosta.

Al fine di costruire un sistema di indicatori il più possibile coerente con quello degli altri Piani regionali e di facilitare la comparazione delle informazioni e/o la loro aggregazione, come indicato nel Parere motivato, sono stati analizzati i sistemi di monitoraggio di altri piani regionali (in particolare il PEAR, il Piano regionale di gestione dei rifiuti, la Proposta di Piano Regionale dei Trasporti pubblicata e in fase di consultazione VAS), segnalando i casi in cui gli indicatori proposti sono anche indicatori utilizzati in altri Piani regionali.

Si specifica che, nell’ambito del monitoraggio del Programma FESR si prevede di acquisire gli **indicatori di contesto** da soggetti terzi alla gestione del Programma FESR che hanno il compito di produrre dati, informazioni e indicatori di carattere ambientale e territoriale; pertanto, il calcolo di tali indicatori non rappresenta un onere finanziario o tecnico per l’Autorità di Gestione. In particolare, come dettagliato nella tabella degli indicatori, per gli indicatori di contesto si intende fare ricorso a:

- le banche dati georiferite messe a disposizione dal Sistema delle Conoscenze Territoriali (Geoportale SCT) relative a varie tematiche, tra le quali i rischi naturali, paesaggio e patrimonio culturale e del suolo;

- le banche dati messe a disposizione da ARPA Valle d'Aosta e dagli Assessorati regionali, da altre fonti nazionali (es. GSE, ISTAT) responsabili della raccolta dati e produzione indicatori rilevanti per le diverse tematiche di competenza;
- le banche dati messe a disposizione da soggetti nazionali (es. GSE, ISTAT).

Per gli indicatori di **contributo al contesto o di processo**, invece, la raccolta dati e l'elaborazione degli indicatori sono di responsabilità dell'Autorità di gestione:

- per gli indicatori di Programma selezionati è già prevista la raccolta delle informazioni e l'elaborazione degli indicatori con cadenza annuale nell'ambito del monitoraggio del Programma;
- per gli indicatori integrativi proposti dalla VAS dovranno essere organizzate opportune modalità di raccolta dei dati necessari al calcolo degli indicatori nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma. Al fine di garantire l'operatività del monitoraggio, dovrà infatti essere garantito un flusso informativo sistematico che permetta l'effettivo aggiornamento degli indicatori, definendo i momenti del ciclo di vita dei progetti in cui sarà necessario popolare gli indicatori ambientali (ad esempio, alla richiesta di finanziamento da parte del beneficiario e alla rendicontazione dei progetti/riciesta saldo) e predisponendo adeguati strumenti di rilevazione delle informazioni, quali apposite schede da allegare ai bandi o schede da compilare in fase di istruttoria.

Per quanto possibile, come evidenziato nelle osservazioni al Rapporto ambientale, si suggerisce la raccolta di dati georiferiti, in modo che possano rendere conto della distribuzione territoriale del fenomeno/dato censito. A tal fine, la raccolta delle informazioni di base per il popolamento degli indicatori di processo e contributo al contesto dovrà comprendere la localizzazione dell'intervento o in termini di coordinate spaziali o di estremi catastali. L'approccio proposto dovrebbe consentire di produrre una valutazione del monitoraggio utile a capire gli effetti sui diversi territori della regione e permettere di identificare rapidamente la presenza di eventuali criticità o disomogeneità territoriale nella fruizione dei benefici del Programma.

Nella **Tabella** seguente sono elencati gli indicatori individuati per il monitoraggio. A ciascuno di essi è stato attribuito un codice identificativo univoco, che fa riferimento alle già citate categorie di indicatori, come di seguito indicato:

IC = Indicatore di contesto

RCO, RCR, ISO = Indicatori di Programma (indicatori comuni di output e di risultato) e indicatori specifici

IV = Indicatore integrativo VAS (di processo o di contributo al contesto).

Per ogni indicatore sono identificate le fonti, la periodicità di aggiornamento, le modalità di calcolo e note quali la coerenza dell'indicatore con indicatori utilizzati per il monitoraggio di altri Piani regionali. Come suggerito nella consultazione sono stati inoltre specificati i casi in cui non si rilevi una corrispondenza diretta fra gli interventi sostenuti dal Programma e gli indicatori di contesto. In questi casi, gli indicatori di contesto sono funzionali a monitorare l'andamento delle dinamiche presenti, per evidenziare l'insorgenza di eventuali criticità.

*Tabella 4 - Elenco degli indicatori selezionati per il piano di monitoraggio
(in corsivo gli indicatori utilizzati nel Piano di Monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020)*

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
Energia						
Contesto	<i>IC1</i>	<i>Consumi finali di energia per settore</i>	<i>GWh/anno, %</i>	Bilancio energetico regionale (BER), dati ENEA, GRSE, TERNA e indagini sul territorio	Annuale	Indicatore di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 Indicatore di monitoraggio PEAR
Contesto	<i>IC2</i>	<i>Produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	<i>GWh/anno</i>	Bilancio energetico regionale (BER), dati ENEA, GRSE, TERNA e indagini sul territorio	Annuale	Indicatore di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 Indicatore di monitoraggio PEAR
Contesto	<i>IC3</i>	Quota dei consumi finali lordi di energia coperta da FER	ktep, %	GSE	Annuale	
Contesto	<i>IC4</i>	Potenza installata da FER	MW	GSE	Annuale	
Processo	<i>RCO 19</i>	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata (os 2.1)	Mq	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Processo	<i>ISO2_1VdA</i>	Sistemi informativi di monitoraggio (os 2.1)	N	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Processo	<i>ISO2_2VdA</i>	Eletrolizzatori installati (os 2.2)	N	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Contributo al contesto	<i>IV1</i>	Riduzione del consumo di energia primaria (os 2.1)	MWh/anno	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	L'indicatore di contributo al contesto si calcola a partire dall'indicatore di programma RCR 26 Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro), come

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
						differenza fra i consumi ante intervento (baseline) e i consumi post intervento
Processo	RCO 97	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno (os 2.2)	N	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Contributo al contesto	RCR 32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile (os 2.2)	MW	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Contributo al contesto	ISR:2_2VdA	Potenza installata per la produzione di idrogeno (os 2.2)	MW	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Emissioni climalteranti						
Contesto	IC5	Emissioni climalteranti, totali e per settore	Kt/anno CO ₂ eq	ARPA – Relazione Stato Ambiente	Annuale	
Contributo al contesto	IV2	Riduzione delle emissioni climalteranti (os 2.1, os 2.2)	Kt/anno CO ₂ eq	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	Coincide con l'Indicatore monitoraggio PEAR: CO ₂ risparmiata La stima della riduzione di emissioni avverrà a partire dai valori di diminuzione dei consumi di energia (RCR26) e dalla capacità installata per l'energia rinnovabile (RCR32). Per la metodologia si potrà fare riferimento alla Nota metodologica per il calcolo dell'Indicatore comune CE 2021-27 RCR29 "Emissioni stimate di gas a effetto serra", ENEA – SNV, luglio 2022
Aria						
Contesto	IC6	Concentrazione di polveri fini (PM10, PM2,5)	Medie annuali µg/m ³ n. di superamenti valore limite giornaliero o PM10	ARPA, Relazione sullo stato dell'ambiente	Annuale	Indicatore di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 Indicatore monitoraggio PEAR: concentrazione di PM10 media annuale Indicatore non direttamente correlabile con gli interventi previsti dal programma.

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
Contesto	IC7	Concentrazione di ossidi di azoto (NOx)	Medie annuali $\mu\text{g}/\text{m}^3$ n. di superamenti valore limite orario	ARPA, Relazione sullo stato dell'ambiente	Annuale	Indicatore di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 Indicatore monitoraggio PEAR: concentrazione di NOx – media annuale Indicatore non direttamente correlabile con gli interventi previsti dal programma.
Contesto	IC8	Emissioni PM10, NOx, totali e per settore produzione energia	t/anno	ARPA, Relazione sullo stato dell'ambiente	Annuale	
Contributo al contesto	IV3	Stima della riduzione delle emissioni di PM10 e NOx (os 2.1)	t/anno	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	La stima dell'indicatore avviene a partire dai valori di diminuzione dei consumi di energia (RCR26) e dalla capacità installata per l'energia rinnovabile (RCR32). Per il calcolo sarà necessario acquisire presso ARPA i fattori di emissione dei vettori energetici sostituiti / ridotti grazie agli interventi realizzati in os b.i.
Acque superficiali e sotterranee						
Contesto	IC9	Livello di inquinamento dai macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco)	Qualitativo, 5 classi	ARPA VdA (Indicatore monitoraggio PEAR: Variazione dell'indice LIM/LIMeco)	Annuale	Indicatore di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 Indicatore non direttamente correlabile con gli interventi previsti dal programma
Contesto	IC10	Stato qualitativo della falda	Qualitativo, 2 classi	ARPA VdA	Annuale	Indicatore di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 Indicatore non direttamente correlabile con gli interventi previsti dal programma
Contesto	IC11	Captazione per usi residenziali da acque superficiali	l/secondo (media annuale)	RAVDA – Assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche	Annuale	Indicatore di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 Indicatore non direttamente correlabile con gli interventi previsti dal programma

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
Contesto	IC12	Captazione per usi residenziali da acque sotterranee	l/secondo (media annuale)	RAVDA – Assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche	Annuale	Indicatore di monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 Indicatore non direttamente correlabile con gli interventi previsti dal programma
Contesto (di scala locale)	IV4	Indice di Integrità dell'habitat nei corsi d'acqua oggetti di intervento (os 2.2)	--	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	L'indicatore dovrà essere calcolato nel caso in cui si finanzino progetti che comportano derivazioni idriche, per i corpi idrici interessati da tali derivazioni. Il dato sarà elaborato a cura del proponente del progetto.
Suolo						
Contesto	IC13	Consumo di suolo	Ha, % sulla superficie regionale	Carta Regionale di Copertura del Suolo Geoportale SCT	Annuale	
Contributo al contesto	IV5	Suolo impermeabilizzato (os 2.1, 2.2, 2.4, 2.8)	Mq, localizzazione	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando e di rendicontazione finale), corredati da localizzazione (coordinate / estremi catastali). L'indicatore potrà essere valutato sia in termini assoluti che in relazione alla sua collocazione rispetto alle previsioni dei Piani regolatori comunali.
Biodiversità						
Contesto	IC14	Siti Natura 2000: numero di siti ed estensione territoriale	Ha	Regione VdA	Occasionale (al variare del dato)	
Processo	IV6	Numero di progetti sottoposti a VINCA e loro localizzazione (os 2.1, 2.2, 2.4, 2.8)	n.	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando e di rendicontazione finale), corredati da localizzazione (coordinate / estremi catastali).
Paesaggio e patrimonio culturale						
Contesto	IC15	Beni culturali presenti sul territorio	n.	Piano Territoriale Pesistico	Occasionale (al variare del dato)	

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
Contesto	IC16	Accesso ai siti culturali e castelli	n.	Osservatorio turistico Valle d'Aosta	Annuale	
Contesto	IC17	Vincoli paesaggistici	n., localizzazione, estensione	Geoportale SCT	Occasionale (al variare del dato)	
Processo	RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	n., localizzazione	Monitoraggio del Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma Si suggerisce che il dato sia corredato dalla localizzazione (coordinate / estremi catastali).
Processo	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	n.	Monitoraggio del Programma FESR	Annuale	
Processo	IV7	Numero di impianti per la produzione di FER finanziati per tipologia e localizzazione, con particolare riferimento ad aree a vincolo paesaggistico (os 2.1, 2.2)	n., localizzazione	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando e di rendicontazione finale), corredati da localizzazione (coordinate / estremi catastali). L'indicatore è correlato a RCO97 e RCR 32
Rischi naturali						
Contesto	IC18	Popolazione esposta al rischio di alluvioni e frane	%	ISTAT	Annuale	
Contesto	IC19	Fenomeni franosi, alluvioni, esondazioni	n., superficie	Geoportale SCT	Annuale	
Processo	RCO 106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane (os 2.4)	Ha, km	Monitoraggio del programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma. Si suggerisce che il dato sia corredato dalla localizzazione (coordinate / estremi catastali).

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
Processo	RCO 24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali (os 2.4)	€	Monitoraggio del programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Processo	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni (os 2.4)	Km	Monitoraggio del programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma. Si suggerisce che il dato sia corredato dalla localizzazione (coordinate / estremi catastali).
Processo	RCO 27	Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici (os 2.4)	n.	Monitoraggio del programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Processo	RCR 35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni (os 2.4)	n. persone	Monitoraggio del programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Processo	RCR 37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi) (os 2.4)	n. persone	Monitoraggio del programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma.
Radiazioni non ionizzanti						
contesto	IC20	Densità degli impianti (telefonia mobile e radiotelevisivi) sul territorio	n/100 kmq	ARPA, RSA	Annuale	
contesto	IC21	Densità degli impianti (telefonia mobile e radiotelevisivi) rispetto alla popolazione	n/10.000 ab	ARPA, RSA	Annuale	
contesto	IC22	Densità di potenza degli impianti (telefonia mobile e radiotelevisivi) sul territorio	kW/100 kmq	ARPA, RSA	Annuale	

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
contesto	IC23	Densità di potenza degli impianti (telefonia mobile e radiotelevisivi) rispetto alla popolazione	kW/ 10.000 ab	ARPA, RSA	Annuale	
Contributo al contesto	IV8	Nuovi impianti e relativa potenza sul territorio (os 1.5)	n., kW	Monitoraggio ambientale	Annuale	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando e di rendicontazione finale), corredati da localizzazione (coordinate / estremi catastali).
Rumore						
contesto	IC24	Variazione negli anni dei livelli generali di rumorosità		Osservatorio acustico regionale		Indicatore non direttamente correlabile con gli interventi previsti dal programma
contesto	IC25	Variazione negli anni della % di popolazione esposta alle classi di decibel secondo quanto stabilito dalle normative vigenti		Osservatorio acustico regionale		Indicatore non direttamente correlabile con gli interventi previsti dal programma
Mobilità e trasporti						
processo	RCO 58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma. Indicatore di monitoraggio del Piano Regionale Trasporti
contributo al contesto	RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclopeditoni (os 2.8)	Utenti/anno	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Contributo al contesto	IV19	Stima della riduzione dell'uso di autoveicoli privati/anno (os 2.8)	Km/ anno	Monitoraggio Programma FESR	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	Il popolamento dell'indicatore potrà avvenire a partire dai dati dell'indicatore RCR64, formulando ipotesi relative alle percorrenze in km sostitutive dell'auto oppure tramite indagini /ricerche ad hoc
Rifiuti						
Contesto	IC24	Produzione di rifiuti solidi urbani	t/anno e procapite	ARPA	Annuale	

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
Contesto	IC25	<i>Livello di raccolta differenziata (per frazioni significative, es. RAEE)</i>	t/anno; %	ARPA	Annuale	
Contesto	IC26	Produzione totale di rifiuti speciali non pericolosi da C&D	t/anno	ARPA – Relazione Stato Ambiente	Annuale	
Contributo al contesto	IV10	Incremento / riduzione della produzione di rifiuti connessi alle attività del Programma, di cui rifiuti C&D (os 1.2, 1, 3, 2.1, 2.4, 2.8)	t/anno	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando e di rendicontazione finale).
Contributo al contesto	IV11	Percentuale di rifiuti C&D prodotti inviata a recupero (os 2.1, 2.4, 2.8)	%	Monitoraggio ambientale	Annuale	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando e di rendicontazione finale), corredati da localizzazione (coordinate / estremi catastali).
Ricerca e innovazione (in settori e tematiche rilevanti per la sostenibilità ambientale)						
Processo	RCO01	Imprese sostenute (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) (os 1.1; 1.2; 1.3)	n.	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Processo	IV12	Imprese / Organismi di ricerca sostenute per interventi di ricerca e innovazione, per ambiti di specializzazione S3 "Montagna sostenibile" e relative traiettorie di sviluppo (os 1.1)	n.	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando).
Processo	IV13	Progetti di ricerca e innovazione / Investimenti di ricerca e innovazione, per ambiti di specializzazione S3 "Montagna sostenibile" e	n. / €	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	

Tipo di indicatore	COD	Indicatore (e obiettivi specifici di riferimento, per indicatori diversi da IC)	u.m.	Fonte	Periodicità aggiornamento	Note e modalità di calcolo
		relative traiettorie di sviluppo (os 1.1)				
Processo	<i>RCO05</i>	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno (os 1.1, 1.3)	n.	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Processo	<i>IV14</i>	Nuove imprese nei settori green beneficiarie di un sostegno (os 1.3)	n.	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando, tramite istruttoria progettuale)
Contributo al contesto	<i>RCR03</i>	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livelli di prodotti o di processi (os 1.2)	n.	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Contributo al contesto	<i>RCR04</i>	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazioni o di marketing (os 1.2)	n.	Monitoraggio Programma FESR	Annuale	Per la modalità di calcolo si veda il Documento metodologico sugli indicatori, allegato al Programma
Contributo al contesto	<i>IV15</i>	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono eco-innovazioni a livello di prodotti, di processi, di organizzazione o di marketing, con riflessi positivi sulla sostenibilità (economia circolare, energia, ecc.) (os 1.1, 1.2, 1.3)	n.	Monitoraggio ambientale	Biennale (in corrispondenza dei Report di monitoraggio)	L'indicatore sarà calcolato a partire da dati progettuali (da acquisire in fase di bando, tramite istruttoria progettuale)

La governance del sistema di monitoraggio

La governance del monitoraggio ha subito recenti modifiche attraverso la legge n. 108 del 2021; di seguito si riporta l'estratto dell'art. 18, dove sono evidenziati i ruoli e le modalità per la conduzione del monitoraggio.

D.lgs 152/2006 come modificato la legge n. 108 del 2021 – art. 18 “Monitoraggio”

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.

2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Per il Programma FESR, il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente e ricorrendo al contributo di ARPA.

Si prevede la realizzazione dei **report di monitoraggio ambientale** con cadenza periodica; si può prevedere una periodicità indicativamente **biennale**, da verificare (in particolare per il primo Report) in relazione allo stato di avanzamento del Programma e alla effettiva disponibilità di dati. La scansione temporale proposta per la reportistica di monitoraggio ambientale è la seguente:

- **2024** – Primo report di monitoraggio, che potrà essere focalizzato sulle prime fasi del processo attuativo e potrà consentire di fornire elementi utili al riorientamento di tale processo;
- **2026** – Report intermedio;
- **2028** – Report finale.

In ottica di migliore raccordo con la Programmazione, si suggerisce la realizzazione dei Report in tempo utile per acquisire il parere l'Autorità competente prima delle riunioni del Comitato di sorveglianza, affinché gli esiti del monitoraggio possano essere condivisi in tale sede.

L'Autorità di gestione valuterà l'integrazione del Report di monitoraggio periodico nell'ambito dei processi di monitoraggio / valutazione del Programma.

I Report di monitoraggio periodici potranno rappresentare un'occasione confronto tra livelli istituzionali e con i diversi stakeholder, attraverso la condivisione degli stessi con i soggetti con competenza ambientale già coinvolti in fase di VAS e la pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale della Programmazione.

Ove si ravvisasse la necessità di attivare un supporto specialistico esterno all'amministrazione, le risorse per la gestione del monitoraggio, inclusi il calcolo degli indicatori di monitoraggio VAS e la redazione dei Report periodici, potranno essere reperite nell'ambito dell'attuazione del Programma, facendo ricorso all'Asse Assistenza tecnica del Programma.